ANNO XXX. Mercoledì, 27 Giugno 1877 N. 174

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

Roma, 26 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Londra smentisce le voci corse di dissensi insorti fra i membri del gabinetto e del ritiro di lord Salisbury. Questi dissensi avevano la loro origine nel credito straordinario da domandarsi al Parlamento in vista delle complicazioni estere. Può darsi, e il nome di Salisbury, di cui sono note le tendenze conciliative e il particolar modo di vedere, non disaccetto alla Russia, nelle cose d'Oriente, dà credito a questa supposizione, che un rimpasto ministeriale si sia discusso a Londra, ma non abbiamo nessuna difficoltà di credere vera ed ufficiale la smentita trasmessaci oggi dal telegrafo. Non è in un momento così solenne e alla vigilia di una marcia vittoriosa della Russia su Costantinopoli, che il governo inglese possa pensare a cambiamenti ed a tentennamenti. Del resto, e i fatti forse ce lo dimostreranno fra breve, l'opinione pubblica sorregge un gabinetto, la di cui politica risponde a quel forte sentimento di amor proprio e di fierezza nazionale, e a quei tradizionali principii d'equilibrio politico, molto più rispetto all'Oriente, che tutta l'eloquenza umanitaria del sig. Gladstone non riescirà ad indebolire, nè a distruggere.

La risposta della Turchia alla domanda dell'Inghilterra relativamente al Canale di Suez fu trasmessa a Londra dal signor Layard, ambasciatore inglese a Costantinopoli, e comunicata ieri alla Camera dei Comuni dal sig. Northcote. La risposta della Turchia è molto energica, ma chi può dubitare che il signor Layard non abbia contribuito a renderla tale co' suoi suggerimenti? Certo è che la Turchia mette carte in tavola colla Russia. Sia libero il passaggio dei neutri pel Canale, ma lo si proibisca alle navi nemiche. La Turchia rivendica la sua padronanza sul Canale, fa notare che il Canale non fu mai proclamato neutrale, dichiara che essa si riserva tutti i diritti e le prerogative dell'alta sovranità territoriale sull'Egitto, e che furono già presi tutti i provvedimenti necessari per custodire i due ingressi del Canale. Il cancelliere dello scacchiere s'astiene da ogni commento, e si comprende il perchè, su questo linguaggio risoluto della Porta, e soltanto prende atto delle dichiarazioni della Russia di non aver nessuna intenzione ostile riguardo all'Egitto e al Canale di Suez. Il cancelliere dello scacchiere assicura infine la Camera che il governo reputa non necessari altri provvedimenti per la protezione del Canale. Ciò vuol dire, in ultima analisi che a Londra se si fa pompa di parole, non si tralascia di fare e che, per ciò che riguarda l'Egitto e il Canale di Suez, la quistione fu posta chiaramente davanti alla Russia.

Non occorre neppure di segnalare la importanza dell'incidente sollevato alla Camera dei lordi circa l'accoglienza non troppo cordiale fatta dal granduca Nicolò al colonnello Wellesley, addetto militare inglese al comando generale russo. Notisi che lord Derby confermò il fatto e cercò perfino di dargli proporzioni maggiori, facendo gli elogi dell'ufficiale inglese, uomo calmo, prudente, integro, esperimentato, non meritevole dell'affronto ricevuto dal comandante in capo delle truppe russe. Lord Derby accennò a una risposta del conte Schouvaloff su questo incidente e alla probabilità ch'esso abbia una soluzione amichevole e soddisfacente. Ma chi ci assicura che questo incidente non sia che uno di quei pretesti che opportunamente saltano in iscena e giustificano o affrettano avvenimenti della massima gravità? Il brusco contegno del granduca Nicolò di fronte al colonnello Wellesley si spiega facilmente, anche astrazione fatta dalla situazione generale politica che ci indica l'Inghilterra in campo opposto a quello della Russia. Il granduca Nicolò probabilmente avrà avuto occasione di verificare, dacchè si trova sulle rive del Danubio, la presenza di molti ufficiali e ingegneri inglesi al servizio della Turchia.

Alla Camera di Pest si discute sempre intorno alla politica orientale. Due deputati influenti, il conte Appony e il sig. Kalley, ex-console a Belgrado, dimostrarono la necessità del mantenimento dell'integrità territoriale dell'impero ottomano. Il telegrafo non ci reca un lungo sunto della risposta del signor Tisza a queste osservazioni e consigli dei due deputati, ma anche a giudicare da questo pallidissimo sunto, le dichiarazioni del presidente del Consiglio a Pest hanno un valore grandissimo. Il signor Tisza, che finora si tenne sulle generalità, ed espose agli interpellanti la politica del governo sotto un punto di vista non apertamente russofilo o turcofilo, e mise nel suo linguaggio, concordato a Vienna col conte Andrassy, tanto reticenze, oggi dichiara solennemente che la monarchia austro-ungarica non tollererà mai che una potenza straniera si impadronisca d'un territorio vicino.

Il decreto che scioglie la Camera di Versailles fu letto ieri dal presidente, signor Grévy, e i deputati si separarono con un duplice evviva alla repubblica e alla Francia. La minoranza, inneggiando alla Francia *tout court*, volle dimostrare i suoi sentimenti e le sue aspirazioni. Fra tre mesi si saprà se questi sentimenti e queste aspirazioni non favorevoli alle istituzioni presenti in Francia avranno ottenuto o meno il suffragio della nazione.

Il ministero De Broglie-Fourtou si prepara al grande atto, bisogna riconoscerlo, con una energia che ha del convulso, con un accanimento che ha del feroce. Ammettiamo un po' d'esagerazione nell'enumerazione che fanno i giornali liberali di tutti gli abusi di potere, di tutte le violazioni di legge, di tutte le vittime dei rigori e delle tendenze ultraconservatrici del nuovo gabinetto, ma bisognerà pur riconoscere che gli eccessi vi sono e che soltanto una fiducia cieca nel trionfo e in una assoluzione finale per parte delle urne potrebbe spiegarci questa attitudine dei nuovi consiglieri del maresciallo Mac-Mahon. Il *Temps* è indignato come non fu mai finora e domanda che cosa avverrà alla fine, se oggi, sul principio della lotta, l'arbitrio prende proporzioni così enormi. « Qual posto intendono occupare nella storia della Francia i signori De Broglie, Fourtou e amici e ausiliari? »

GUERRA RUSSO-TURCA

Nella nostra rassegna del giorno 12, fondandoci su quanto si conosceva delle forze e della dislocazione dell'esercito russo, abbiamo cercato di dedurre quale avrebbe potuto essere la direzione delle operazioni dell'esercito russo e quali i probabili punti di passaggio del Danubio.

Analoghe deduzioni cerchiamo ora di fare circa la probabile direzione delle operazioni dell'esercito turco in relazione a quelle dell'esercito russo. Ma qui le difficoltà sono ben maggiori, stante che le notizie circa la forza e la dislocazione dell'esercito turco sono poche, inesatte e il più delle volte contraddittorie; il non essere l'esercito turco organizzato in regolari divisioni e corpi di armata, come tutti gli altri eserciti europei, concorre non poco a mantenerci nella quasi ignoranza di quanto lo concerne.

Non ci perdiamo tuttavia d'animo, e se, col riassumere con diligenza le informazioni che sinora ci pervennero, rinsciremo a porre sott'occhio al lettore, con qualche approssimazione, la situazione dell'esercito turco nella penisola balcanica, avremo però una sufficiente base per formarci un criterio dell'andamento probabile delle sue operazioni.

L'esercito turco, scaglionato nella penisola balcanica, sotto gli ordini del generale Abdul-Kerim, ascenderebbe, in base alle ultime notizie, a 246 battaglioni (147,500 uomini di fanteria), a 52 squadroni (16,200 cavalli e 6,700 uomini), e a 73 batterie da campagna (438 pezzi e 7,590 uomini). In totale sono 162,000 uomini con 438 pezzi di campagna.

Di queste truppe, 15,500 circa con 48 cannoni (23 battaglioni, 6 squadroni, 8 batterie) costituiscono una prima riserva, scaglionata come segue:

Tra Nissa Sofia	13 batt.	6 squadr.	5 batt.e
a Sliwno	2 »	— —	1 »
a Jamboli	3 »	— —	1 »
a Loftscha	1 »	— —	— —
a Osmanbazar	1 »	— —	— —
a Tirnova	3 »	— —	— —

Il rimanente (223 battaglioni, 46 squadroni, 65 batterie) in tutto 146,500 uomini con 390 cannoni, costituisce l'esercito di prima linea. Questo è ripartito in sei corpi, i quali, dalla località in cui sono scaglionati, possono denominarsi di Widdin, di Rustchuk, di Silistria, della Dobrudscha, di Schumla e di Varna.

Il corpo di Widdin, sotto gli ordini di Osman pascià, consta di 55 battaglioni (9 di *nizams*, 3 di cacciatori, 43 di *redifs*), di 6 squadroni e 15 batterie; in tutto qualche cosa più di 35,000 uomini con 90 cannoni. Esso sembra formato su quattro divisioni, delle quali una occupa Widdin e suoi dintorni immediati, due trovansi ai campi di Rupca e di Belarada, il primo a 4 ed il secondo a 6 chilometri ad ovest di Widdin; la quarta è scaglionata da Acr-Palanka a Kliucòvo, a Lom-Palanka, a Rahova, tutti punti indicati per un possibile passaggio del Danubio. Il fronte sul Danubio, guardato da questo corpo, è di circa 120 chilometri.

Il corpo di Rustschuk, sotto gli ordini di Eschref pascià, conta 45 battaglioni (6 di *nizams*, 3 di egiziani, 2 di cacciatori e 34 di *redifs*), 6 squadroni e 12 batterie; in tutto 29,000 uomini con 72 cannoni. Esso sembra formato su tre divisioni, delle quali due accampano presso Rustschuk ed una è scaglionata presso Nicopoli, Sistova, Biela e Plewna. Il fronte sul Danubio guardato da questo corpo, è di circa 145 chilometri, dall'Isker a valle di Rustschuk.

Il corpo di Silistria, sotto gli ordini di Selami pascià, componesi di 34 battaglióni (15 di *nizams*, 2 di cacciatori, 27 di *redifs*), di 6 squadroni e 11 batterie; in tutto circa 22,500 uomini con 66 cannoni. Esso sembra formato su tre divisioni, delle quali due sono presso Silistria, una presso Turtokai e due battaglioni a Rassova a valle di Silistria. Il tratto del corso del Danubio, guardato da questo corpo, misura circa 125 chilometri.

Il corpo della Dobrudscha, sotto gli ordini di Alì pascià, comandante la piazza di Tuldscha, consta di 24 battaglioni, (15 di *nizams*, 2 di cacciatori e 17 di *redifs*), di 12 squadroni e di 7 batterie; in totale di circa 16,700 uomini con 42 cannoni. Esso è suddiviso in distaccamenti come segue:

A Tuldscha	2 battagl.	e 2 batterie	
A Isaktscha	5 »	1 »	
A Matchin	6 »	3 »	4 squadroni
A Babadagh	2 »		2 »
A Hirsova	3 »	1 »	2 »
A Tschernavoda	1 »		2 »
A Medjidiè	1 »		2 »
A Kustendje	1 »		

Il corso del Danubio, guardato da questo corpo, ha uno sviluppo di circa 160 chilometri.

Il corpo di Schumla, sotto gli ordin di Ahmet-Eyoub pascià, consta di 41 battaglioni (10 di *nizams*, 3 di cacciatori e 28 di *redifs*), di 12 squadroni e di 12 batterie; in totale circa 27,500 uomini con 72 cannoni. Esso sembra formato su tre divisioni, delle quali due occupano il campo trincerato di Schumla; la terza è ripartita fra Rasgrad (3 battaglioni, 2 squadroni e una batteria), Dschouma (2 battaglioni), Eskistamboul (un battaglione) e Kasan (4 battaglioni e 2 batterie); tra Rasgrad e Pravady, lungo la ferrovia, è scaglionata la rimanente cavalleria, 4 squadroni.

Il corpo di Varna, sotto gli ordini del generale egiziano Raschid pascià, conta 24 battaglioni (9 di egiziani e 15 di *redifs*), 4 squadroni e 7 batterie: in totale circa 16,300 uomini con 42 cannoni. Occupano Varna 17 battaglioni e 5 batterie, Basardschik 3 battaglioni, 4 squadroni e 1 batteria, Prawadi 2 battaglioni e 1 batteria.

E qui non è fuori proposito dare uno sguardo alla qualità di queste truppe. Dei 223 battaglioni 54 sono di *nizams* o di cacciatori e 164 di *redifs*, od in altre parole per 1/4 sono battaglioni dell'esercito permanente e per 3/4 della prima riserva, ciò che costituisce un argomento di non sufficiente consistenza circa alla qualità.

All'infuori di queste truppe sono già entrati in linea 7 battaglioni di *mustafiz* (seconda riserva o leva in massa), a circa 1000 uomini ciascuno, i quali sono scaglionati in 1ª linea sul Danubio da Nicopoli a Silistria. Havvi inoltre l'artiglieria delle piazze, intorno alla quale non abbiamo dati sufficienti, che si fa ascendere a circa 6,200 artiglieri.

Queste nozioni sulla forza e sulla dislocazione dell'esercito turco erano indispensabili a fissare le idee prima di procedere all'esame che ci siamo addossati.

La prima impressione che ci fa l'esercito turco così dislocato è quella che sia troppo sparpagliato; volendo coprire tutto il corso del Danubio è relativamente debole su tutti i punti.

Il concetto, cui è stata informata questa dislocazione, sembra sia quello di difendere vigorosamente la linea del Danubio. E qui giova anzitutto domandarci: 1° se la forza dell'esercito turco è proporzionata al còmpito, avuto riguardo alla forza portata in campo dall'invasore; 2° se la dislocazione adottata dallo stato maggiore turco è la più consentanea allo scopo.

Per rispondere alla prima questione dobbiamo considerare la forza dei due eserciti avversari.

L'esercito russo in Rumenia, senza tener conto di quello rumeno, consta di 8 corpi d'armata della forza approssimativa di 250,000 uomini con 864 cannoni di campagna. Il fronte di questo esercito può considerarsi limitato da Turnu-Magurelli a Galatz, chilometri 450, con grande preponderanza di forze sul fronte Kalarasi-Turnu-Magurelli di soli 250 chilometri. Abbiamo limitato il fronte dei russi a Galatz, anzichè ad Ismail, in quanto che opiniamo che sul tratto Galatz-Ismail nessuna seria operazione venga tentata dai russi e che si limitino su questo tratto alla difesa della riva sinistra, mediante potenti batterie, contro qualche possibile tentativo del corpo turco della Dobruscha o delle loro corazzate di Sulina.

L'esercito turco in Bulgaria abbiamo visto ascendere a circa 146,000 uomini, con 390 cannoni da campagna. Il fronte dell'esercito turco da Widdin a Tuldscha misura circa 650 chilometri.

Che 146,000 turchi, sparsi sopra un fronte di 650 chilometri, ossia colla densità di 225 uomini per chilometro, possano efficacemente difendere la linea del Danubio, anche tenuto conto delle fortificazioni e delle difficoltà inerenti al passaggio di un tal fiume, contro 250,000 russi scaglionati su un fronte di 450 chilometri, ossia colla densità di 555 uomini per chilometro, non ci pare, tanto più che l'attaccante ha la scelta del punto d'attacco e può a suo bell'agio concentrarvi la massa delle forze, mentre il difensore, non conoscendo i punti veri ove sarà forzato il passaggio, non può che agire a tentone. Laonde osiamo esprimere l'idea che, ammesso il concetto di voler difendere con efficacia la linea del Danubio, come

5

APPENDICE

Le due baronesse

ROMANZO

di T. Andersen

Gli altri lo alzarono pure e toccarono quello di Moritz. Ma questi per contro:

— No — disse — se avete a bere alla mia salute, in tal caso..... perchè farne un mistero? Bevete piuttosto alla mia promissione.

— Alla vostra promissione?

— Sì; l'altra sera, poco prima che ci mettessimo in viaggio, io m'era promesso sposo. Ecco perchè ero di sì buon umore! Io pensavo a lei; ecco perchè ridevo, e non per i cavalloni del mare, come voialtri credevate. E realmente fu per espresso desiderio di lei ch'io tenni il vostro invito, perchè, in quanto a me, avrei scelto di rimanere a casa.

— Eh, codesto non è difficile a credersi — disse Federico. — Ma, chi è la sposina?

— La signorina Eimeran, la figlia più giovane del consigliere.

— Ah... quella? Ora capisco perchè volevate andare tutti i martedì sera a teatro: gli è ch'ella aveva il palchetto per quella sera.

— Scriverete almeno subito a casa che avete una figlia? — disse Ermanno ridendo.

E di nuovo i bicchieri furono toccati, e un rumoroso evviva echeggiò accanto alla estinta.

Un'ora dopo giacevano tutti stesi sulle coperte e la paglia; dormivano di un sonno tranquillo dopo le fatichee gli strapazzi del viaggio; di un sonno non interrotto da sogni, meno che per Moritz, innanzi a cui si librava l'immagine leggera di una ragazza svelta, sorridente, graziosa, che lo guardava co' suoi vivaci occhi bruni: era l'immagine della sua fidanzata, di Carolina Eimeran.

IV.

Il gentiluomo di camera.

Alla mattina seguente faceva un bel tempo sereno; il cielo era spazzato dalle nubi; non un nuvoletto vi si poteva distinguere. I quattro amici volsero il passo alla spiaggia. Ole rimise il barchetto in ordine, e tosto con un buon vento di fianco procedettero rapidamente verso la costa.

— Qui principia l'arcipelago della nostra mitologia nordica — osservò Federico.

— Perchè dite ciò? — chiese Moritz.

— Qui sorge Fünen, già dimora di Odino. Non molto distante giace Odense, e, la vecchia città dello stesso; davanti a noi v'ha Thoosing che ci narra di Thor e colà Tiyröe dove Balder battè Thora.

Seguitando a parlar di leggende mitologiche, entrarono nel Sund che è largo come il Reno ne' punti dov'è più largo, ma di un verde più trasparente, mentre formando de' seni pittoreschi si insinua attraverso a boschi d'alte querce e di faggi.

— Ecco il mio prediletto alberone! — esclamò Federico, mentre la barca si era fermata dinanzi ad una gran lingua di terra coperta di cespugli e dove sorgeva un alto e vecchio albero, quasi del tutto sfrondato dal vento. Migliaia d'uccelli s'alzarono, stridendo, da esso allorchè la nostra brigata mise piede a terra.

Poco di poi si vide un magnifico cervo mettersi in fuga, ed un lepre nella direzione opposta. Tutto dimostrava che si era in un vero paradiso pei cacciatori.

Attraverso all'erba folta, umida ancora per la pioggia della notte antecedente, si recarono all'abitazione del guardaboschi, il quale se ne viveva con sua moglie in quell'angolo di terra, quasi affatto sequestrato da ogni relazione e notizia del mondo, meno che quel tanto che ne lasciava apprendere alcuna volta leggendo loro la gazzetta il figlio Giovanni, che avea la fortuna d'essere impiegato al podere; ma erano notizie in breve dimenticate. Giovanni si trovava allora presso a' genitori, e corse incontro ai giovani signori. La vecchia si levò gli zoccoli e rimase in calze solamente.

— Perchè fate ciò, buona donna?

— Perchè so rendere onore a chi spetta — rispos' ella sorridendo della propria acutezza. Poscia stese la veste di suo marito sopra un sedile e la propria sopra un altro e invitò i signori ad accomodarsi. Disse poi che era una fortuna che vi fosse colà suo figlio, perchè così il conte poteva sapere come stavano le cose al podere. Egli era venuto per consolare la sua sorella Elisabetta, la quale aveva perduto suo marito (che era marinaio) in un naufragio e recentemente anche il suo figliuolino di pochi giorni.

— Ecco dunque che abbiamo bell'e trovato una balia per la « figlia degli studenti » — disse Olger. — È una combinazione che par nata proprio apposta, proprio una di quelle che a leggerle nei romanzi si direbbe che sono inverosimili.

— Che forestieri vi sono in casa, Giovanni? — chiese Federico.

— V'è il gentiluomo di camera, quello che ha tutte le sere qualche cosa da lavare; eppure porta la camicia di madre natura — disse Giovanni, sorridendo maliziosamente.

— Come? è arrivato quello lì? In tal caso l'avremo per più mesi. È una di quelle persone che vogliono fare i gentiluomini e crepano quasi di fame. Tutta la sua smania è stata di farsi creare gentiluomo di camera.

— Che intendi tu — domandò Ermanno — col dire ch'egli ha da lavare qualche cosa ogni sera benchè porti la camicia di madre natura?

— Intendo dire — riprese Giovanni, incoraggiato dal loro sorriso — che ne ha sì poca della biancheria, che tutti i giorni bisogna fargli lavare qualche capo e nondimeno ne manca. Con voialtri egli è assai garbato, meno che in quanto si riferisce alla mancia. Da questo lato si è scarsi, ma in cambio si ricevono delle belle parole. — E Giovanni, ciò dicendo, rise di nuovo.

— E chi v'è ancora al castello?

— Il consigliere di guerra di Odense, colla moglie.

— Anche quelle sono due figure curiose — disse Federico. — Egli è stato una volta sei settimane fuor di paese ed ha percorso come corriere rapidamente una parte della Germania settentrionale; di questo viaggio parla in modo che si potrebbe credere fosse stato fuor di paese vent'anni. Ha incontrato gli uomini più distinti del mondo o persone con loro intimamente congiunte. A giudicarne dalla somiglianza, egli crede di poter giurare d'avere ripassato il Reno in compagnia di Napoleone stesso. E ciò che v'ha di più curioso si è, che la moglie, avendolo udito narrare sì spesso le sue avventure, gli fa da suggeritore talvolta, quando gli accade di perdere il filo della narrazione.

— E non v'ha altri?

— V'ha pure la signora Bagger da M.....

— Manco male, quella è almeno una persona di buon senso. E poi non altri?.. Bene! andiamo avanti dunque.

Attraverso a una fila di magnifici tigli si vedeano spuntare le parti più esteriori dell'edifizio con le sue mura sì vivaci e rosseggianti da parere costrutte, di poco, benchè dalle vecchie iscrizioni e da altri indizi si potesse argomentare che contassero già trecento anni. Sul tetto, ricoperto da poco tempo, si scorgeva una banderuola.

Allorchè gli amici furono più vicini videro una carrozza fermarsi nel portone; ma Giovanni non riconobbe nè quella, nè la livrea.

Molti servi si radunarono intorno alla carrozza, dalla quale il padre del conte Federico aiutò ad uscire due signore, madre e figlia.

La prima poteva ancora dirsi bella; aveva un bel portamento, nobili fattezze e bruni occhi espressivi. La figlia era il ritratto di lei, aggentilito e con l'aggiunta della giovanezza la più fresca e fiorente.

— È Chiara questa? — chiese il conte, mentre contemplava con occhio raggiante quel capolavoro di natura.

In quel momento s'avanzò Federico e strinse la mano del padre.

— Oh ragazzo mio, tu qui? — esclamò il conte; lo baciò e poi dette una stretta di mano agli amici di lui. Quindi s'affrettò ad accompagnare le due signore nelle stanze loro assegnate.

Queste erano la figlia e la vedova dell'ammiraglio S... che, dirette a Copenhagen, scendevano, di passaggio soltanto, in casa del conte. Non volevano fermarsi che quella notte; ma in una mezza giornata e in una sera si sa che molti avvenimenti possono seguire o per lo meno il germe esserne posto.

— Dovrò badare io stesso al nostro alloggio — disse Federico — Sono in ordine le stanze sul corridoio verde? — interrogò egli un servo.

— Signor conte!.. — disse amichevolmente un uomo piccolo e straordinariamente magro, facendosi presso a Federico e stringendogli la mano con grande cordialità.

(Continua)

era necessario, doveva lo stato maggiore turco riunire in Bulgaria tutta la gran massa dell'esercito, a costo anche di sacrificare dei possibili successi in altre parti, come nel Montenegro, che, per quanto grandi possano essere, nessuna influenza potranno avere sull'esito finale della guerra.

A noi sembra quindi che la maggior parte dei battaglioni lasciati contro il Montenegro (25 della colonna di Suleiman pascià, 28 di quella di Mehemet Alì e 16 di quella di Alì Saib, a quanto dicesi) sarebbero stati ben più utilmente impiegati sul Danubio. Col lasciare sì imponenti forze contro il Montenegro, a noi sembra che lo stato maggiore turco sia troppo facilmente caduto nel laccio tesogli dalla Russia, che aveva appunto tutto l'interesse a distrarre, valendosi del Montenegro, le forze turche.

Similmente a noi pare che anche una parte dei battaglioni lasciati nella valle della Nissava, tra Nissa e Sofia, nella Bosnia, nell'Epiro e nella Tessaglia avrebbero potuto essere chiamati sul Danubio.

Analogamente il corpo di 10 mila uomini che, dopo la presa di Suchum Kalè, ci fu telegrafato essere partito per l'Abchasia era più utile, a nostro parere, impiegarlo sul Danubio, persuasi, come siamo, e sin d'allora lo dicemmo (rassegna del giorno 22 maggio), che la spedizione nell'Abchasia, e per l'epoca in cui veniva tentata e per l'esiguità delle forze destinatevi, non poteva riuscire; e su ciò i fatti cominciano a darci ragione.

Sta quindi, secondo noi, che il concetto di difendere con pertinacia la linea del Danubio è ottimo in principio, perchè trattasi di una buona e importantissima linea di difesa, ma sta pure che le forze riunitevi dello stato maggiore turco sono impari all'impresa.

Vediamo ora se la dislocazione adottata per l'esercito turco risponde almeno bene al concetto della difesa immediata della linea del Danubio.

A meglio intenderci consideriamo l'esercito turco raggruppato in quattro nuclei; quello di Widdin di 35 mila uomini con 90 cannoni; quello di Rustschuk e di Silistria, in tutto 51,500 uomini con 138 cannoni; quello della Dobrudscha di 16,700 uomini e 42 cannoni; quello di Schumla e Varna, in tutto 43 mila uomini e 114 cannoni.

Siccome il nucleo di Schumla e di Varna dista dal Danubio, tratto Rustschuk-Silistria, circa 130 chilometri, cioè da 4 a 5 giornate di marcia, così è ovvio che per la difesa immediata della linea del Danubio, dobbiamo solo considerare i tre nuclei di Widdin, di Rustschuk-Silistria e della Dobrudscha, i quali rispettivamente intercettano le tre possibili direzioni di marcia dell'esercito russo, quella per la Bulgaria occidentale dal Timok all'Isker, quella per la Bulgaria centrale dall'Isker a Silistria, quella per la Dobrudscha.

Nelle considerazioni generali che il 29 aprile premettemmo alle nostre rassegne, dai caratteri strategici, tattici e topografici del teatro di guerra del Danubio, siamo logicamente giunti a dimostrare che, con ogni probabilità, i russi avrebbero operato il passaggio del fiume colla gran massa dell'esercito nella zona mediana dall'Isker a Silistria; escludemmo la probabilità che le grosse operazioni potessero avere per direzione la Bulgaria occidentale, ed ammettemmo un'azione secondaria per la Dobrudscha solo coi caratteri di un distaccamento fiancheggiante.

Nella rassegna del 12 corrente, dalla dislocazione dell'esercito russo, sino allora conosciuta, giungemmo alle stesse conseguenze e soggiungemmo inoltre che la preponderanza di forze che allora esisteva a cavallo della linea Bucarest-Oltenitza accennava più al passaggio presso Oltenitza, che ad ovest di Rustschuk a Zimnitza e Turnu-Magurelli.

Da quel giorno ad oggi, l'esercito russo si è ammassato di più sulla sua destra, così il passaggio è probabile tanto all'ovest quanto all'est di Rustschuk, ma forse si accentua un po' più la possibilità che abbia luogo all'ovest di Rustschuk tra Zimnitza e Korabia, che è quasi dirimpetto alla foce dell'Isker.

Dopo aver bene assodato che i caratteri del teatro della guerra e le disposizioni stesse dei russi indicano chiaramente quale sarà la più probabile direzione delle loro operazioni, vediamo ora se la dislocazione dell'esercito turco, sopra riportata, corrisponde allo scopo della difesa immediata della linea del Danubio.

Noi non esitiamo a rispondere di no. Troviamo che il corpo di 16,000 uomini circa, lasciato a guardia delle piccole fortezze della Dobrudscha, è un corpo perduto, che sarà sbaragliato alla spicciolata e con poca fatica dai russi, oppure dovrà ritirarsi innanzi ad essi, senza alcun vantaggio per l'esito della guerra (1). Secondo il nostro parere era ben più utile per i turchi abbandonare assolutamente le piccole fortezze della Dobrudscha, e limitarsi a difendere da questo lato la linea Tschernavoda-Kustendje. Così facendo avrebbero avuto i vantaggi di avere un fronte di minore estensione da difendere, di essere più concentrati e di potere, occorrendo, sia rinforzare la linea Tschernavoda-Kustendje, quando seriamente attaccata, sia richiamare sul grosso le truppe lasciatevi a difesa.

Il corpo lasciato a Widdin, circa 35 mila uomini, è troppo forte. Ammessa infatti la situazione, come è data dai caratteri del teatro di guerra e dalla dislocazione dei russi, ne avverrà che quel corpo nessun concorso potrà dare a contrastare il passaggio del Danubio nei punti prescelti, perchè troppo lontano. Effettuato poi il passaggio, il corpo di Widdin si troverà separato dagli altri corpi del quadrilatrero per l'interposizione dell'esercito russo fra esso e gli altri e quindi ne avverrà, o che sarà battuto isolatamente, se verrà a portata dell'esercito russo, oppure sarà tenuto a bada e inutilizzato dall'esercito rumeno, rinforzato forse da qualche divisione russa.

A noi sembra pertanto che anche da questa parte lo stato maggiore turco abbia fatto l'interesse dei russi, sparpagliando troppo le forze, e riteniamo che a Widdin non si avrebbe dovuto lasciare che il presidio di difesa dello stato d'assedio della fortezza, e che le rimanenti truppe avrebbero dovuto essere richiamate ad aumentare il corpo di Rustschuk.

Per ultimo, volendo difendere la linea del Danubio, a noi sembra che si avrebbe dovuto lasciare minori forze a Varna e a Schumla, e che tutta la gran massa (un 100,000 uomini almeno) si avrebbe dovuta portare non a Rustschuk, nè a Silistria, alle quali bastano i rispettivi presidii di assedio, ma in posizione tale da potere accorrere tanto ad est quanto ad ovest di Rustschuk, sui punti più minacciati.

Invece i due corpi di Rustschuk e Silistria in complesso oltrepassano di poco i 50,000 uomini e sono inoltre sparsi su un fronte di 270 chilometri dall'Isker a Rassova, con una densità di 190 uomini per chilometro, mentre i russi sullo stesso fronte da Korabia a Kalarasi (chilometri 250) hanno circa 180,000 uomini ossia una densità di 720 uomini per chilometro.

Conchiudiamo adunque che le forze dell'esercito turco sul Danubio, 146,000 uomini, non sono sufficienti per una efficace difesa della linea del Danubio; la loro dislocazione, poi, è per nulla consentanea allo scopo di difendere attivamente questa linea.

In conseguenza l'operazione del passaggio del Danubio per parte del grosso non può essere, a nostro avviso, molto contrastata, ed inoltre è a prevedersi che, anche dopo effettuato il passaggio, non potranno i turchi raggruppare a tempo le loro forze tanto sparse, da arrestare la marcia dell'invasore verso la seconda linea di difesa dei Balkani, ma si troveranno esposti ad essere battuti alla spicciolata, a meno che non si concentrino coi corpi di Rustschuk e di Silistria presso il campo trincerato di Schumla, lasciando alla difesa delle piazze sulla riva del fiume il solo presidio di assedio.

I turchi adunque avrebbero dovuto, come già l'abbiamo accennato, portare in Bulgaria tutte le forze disponibili, sacrificando anche possibili successi che avrebbero potuto ottenere in teatri di guerra secondari, come il Montenegro, la Dobrudscha e l'Abchasia, e quando, ciononostante le loro forze non fossero state sufficienti alla difesa efficace della linea del Danubio, ci pare che avrebbero dovuto tenere la gran massa delle forze concentrata tra Schumla e Rustschuk, per cadere sul grosso delle forze russe, prima che avesse potuto organizzarsi sulla riva destra e procedere innanzi.

I passi dei Balkani più scoperti dovevano necessariamente essere guardati, e qui facciamo osservare che poche forze avrebbero bastato, inquantochè alcuni di essi sono già protetti dalle fortezze di Schumla e di Varna, e perchè, trattandosi della difesa di *défilés*, il soverchio numero è difetto, non potendovisi efficacemente impiegare che poche forze.

Chiudendo queste nostre considerazioni preghiamo il lettore a ritenere che non abbiamo voluto fare nè dell'alta strategia, nè delle inutili critiche, non credendoci noi da tanto, ma semplicemente abbiamo voluto dare un'idea delle condizioni in cui, stando alle notizie avute sulla situazione dei due eserciti avversari, a noi pare si presenti la grande operazione del passaggio del Danubio per parte della gran massa dell'esercito russo.

Le notizie sulle quali ci siamo fondati, raccolte qua e là e coordinate fra loro, possono non essere esatte, e se anche esatte, mentre scriviamo la situazione dei due eserciti può forse non più corrispondere a quella da noi delineata e allora ne verrebbero in conseguenza mutate anche le induzioni, alle quali siamo giunti.

(1) Questo articolo era già scritto quando ci pervennero le notizie del passaggio del Danubio a Galatz e della ritirata delle guarnigioni turche dalla Dobrudscha, notizie che confermano pienamente le nostre previsioni.

LA DICHIARAZIONE

DELLE SINISTRE FRANCESI

La *République française* pubblica la seguente dichiarazione, firmata dai rappresentanti del centro sinistro, della sinistra repubblicana, dell'unione repubblicana e dell'estrema sinistra della Camera:

« I sottoscritti deputati, rappresentanti degli Uffici dei quattro gruppi della sinistra della Camera dei deputati, colpita dal voto dello scioglimento, dichiarano che i 363 deputati che votarono l'ordine del giorno di sfiducia emesso contro il ministero del 17 maggio, restando uniti in un pensiero comune, si presenteranno collettivamente e allo stesso titolo davanti al suffragio universale, quando gli elettori saranno convocati nei comizi.

« Parigi, 23 giugno 1877. »

IL PREFETTO DI TORINO

L'on. Spantigati ci ha indirizzata la seguente lettera:

Mio caro Dina,

Mi sono fatta una legge: non occuparmi e non preoccuparmi di quello, che dicono intorno a me o contro di me certi giornali.

Sai che non metto il tuo giornale fra quelli.

Ed è perciò che vengo a dolermi della interpretazione che l'*Opinione* fa stamane del telegramma pubblicato fra gli Atti della inchiesta relativa ai fatti di Torino, nel quale il ministro dell'interno incaricava il senatore Bargoni di comunicare a me, al Colombini e al Bottero il resoconto stenografico del suo discorso in risposta all'on. Nervo. Ecco la storia:

Quando arrivava a Torino il telegramma dell'Agenzia Stefani, che nel riferire il discorso dell'on. Nicotera gli faceva dire di violenze *usate dalla scolaresca*, io ho creduto di far conoscere al presidente del Consiglio e al ministro dell'interno la mala impressione che facevano in Torino quelle parole, ed ho fatto arrivare a Roma questo mio avviso, sai per mezzo di chi? *per mezzo del prefetto stesso.*

Di qui il telegramma dell'on. Nicotera al prefetto, che gli raccomandava di farmi conoscere il resoconto stenografico, che rettificava la erronea traduzione del discorso suo, fatta dall'Agenzia Stefani, il telegramma che oggi aguzza i tuoi strali contro di me e contro gli on. Colombini e Bottero, che seppi di poi avere anch'essi significato la cattiva impressione del dispaccio dell'Agenzia Stefani.

Dopo ciò — non ti aggiungo altro: ma no — voglio pigliarmi una vendetta contro di te: sarò poco cristiano, ma so che non te ne importa; la vendetta è questa: a Torino sanno tutti, a Roma pur molti sanno, che sono *amico personale del Bargoni*; e non tradisco segreti di Stato, ma non ho mai dissimulato a nessuno il mio vivo desiderio che il Bargoni resti lungamente capo di questa provincia. E so che egli per il primo lo sa. E non lo sai tu? O non l'hai voluto sapere?

Dopo ciò, tienimi sempre

Roma, 26 giugno 1877.

Tuo aff.mo

F. SPANTIGATI.

A questa lettera non faremo che una breve osservazione.

L'egregio nostro amico personale, onor. Spantigati, dev'esserci grato di quello che avevamo scritto, avendogli data occasione di far conoscere quello che ignoravamo.

E ignoravamo in fatti ch'egli desiderasse vivamente che l'on. Bargoni rimanga lungamente prefetto di Torino.

Quante cose si sanno che noi non sappiamo, ed assicuriamo l'amico nostro che non può accaderci di non voler sapere, che è quanto dire — fingere di non sapere — quello che sappiamo.

L'on. Spantigati c'informa inoltre del perchè l'on. ministro dell'interno abbia ordinato al sig. prefetto di comunicargli le parole da lui risposta all'on. deputato Diligenti. Probabilmente anche gli on. Colombini e Bottero avranno, come l'on. Spantigati, avvisato il ministro della mala impressione fatta dalle sue parole, e per rassicurarli avrà incaricato il prefetto di comunicar anche ad essi la sua risposta.

Ma tutto questo faceva mestieri che dall'on. Spantigati ci venisse dichiarato, perchè dagli Atti dell'inchiesta non risulta, non avendovi trovato altro che dispacci dell'autorità pubblica. E l'omissione giustificava completamente l'interpretazione nostra, la quale avendo fornito il destro di farci conoscere come la pensi l'on. Spantigati rispetto al prefetto di Torino, valse a metter in chiaro lo stato delle cose e a dimostrare come, discordi in molte cose, siamo almeno concordi con l'on. Spantigati nel desiderio comune che l'on. Bargoni non sia trasferito da Torino.

L'arresto del barone Osten Sacken

La *Gazeta Lwowska*, giornale ufficiale di Leopoli, scrive in data del 23 che il barone Federico Osten-Sacken, capo divisione presso il ministero dell'interno russo, il quale faceva una gita sui Carpati gallisiani, venne arrestato unicamente per la mancanza di talune formalità del passaporto; dopo che però venne constatata la sua identità, il barone, contro di cui non sussisteva alcun altro motivo di sospetto, venne rilasciato il libertà.

Secondo lo *Dziennik* la liberazione ebbe luogo in seguito ad un ordine ricevuto da Vienna.

I COMPENSI A FIRENZE

Leggiamo nella *Nazione* del 26:

Sabato sera, 23 corrente, il Consiglio dei ministri deliberò le basi di un progetto di legge, che sarà presentato alla Camera appena si riassumeranno i lavori parlamentari, per venire in aiuto del Municipio di Firenze, e all'effetto che questo possa, nel bilancio del 1878, ristabilire l'equilibrio delle sue finanze. Deliberò inoltre che il ministro delle finanze ed il ministro dell'interno fossero autorizzati a prendere tutti quei provvedimenti che possano riuscire a far procedere intanto l'amministrazione del Municipio stesso con tutta la regolarità fino alla votazione della suddetta legge.

Domenica, il presidente del Consiglio prese gli accordi necessari a conseguire questo scopo col sindaco di Firenze e col conte Cambray-Digny, e nel giorno scorso questi due onorevoli personaggi fecero ritorno in Firenze.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Vienna, 23 giugno.

(M) Finora nulla giustifica le grandi apprensioni che aveva fatto nascere all'interno ed all'estero la voce dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, poichè, in seguito ad informazioni autorevoli, posso assicurarvi che non esiste neppur l'ombra di siffatte disposizioni nei circoli in cui si dirige la politica estera di questo impero. I preparativi militari di cui vi feci parola nella mia ultima lettera non sono in relazione con una politica aggressiva tendente allo sfacelo dell'impero ottomano, ma soltanto colla severa vigilanza delle nostre frontiere orientali, e colla loro sicurezza di fronte ai belligeranti. Nessun uomo assennato pensa qui ad acquisti territoriali sul territorio slavo della Porta, e senza dubbio non si rinuncierà alla neutralità assoluta di questo impero verso i belligeranti finchè non vengano lesi o posti in questione i suoi veri interessi. La monarchia austro-ungarica tende a localizzare la guerra e non a generalizzarla, e tutte le sue forze sono dirette, come lo sono quelle delle altre potenze neutrali, ad un pronto ristabilimento della pace, appena si presenti l'occasione favorevole per una mediazione. E questo momento sarà giunto appena l'esercito russo abbia riportato una vittoria nella penisola dei Balcani. Fino a quel punto, tutte le potenze neutrali seguiranno con buona pace e tranquillità l'avanzarsi della Russia; ma ottenuto ch'essa abbia coll'occupazione della Bulgaria lo scopo apparente della guerra, le cose cambieranno d'aspetto ed il gabinetto di Pietroburgo si troverà di fronte ai pacifici consigli dell'Europa, che, a meno di andare incontro a sfavorevoli complicazioni, esso difficilmente potrà lasciar inascoltati.

Quanto ai rapporti fra l'Italia e la monarchia austro-ungarica, posso pure assicurarvi esservi la più soddisfacente e cordiale intelligenza fra i due Stati vicini. Da un canto il generale Robilant e dall'altro il barone di Haimerle, due valenti rappresentanti dell'Italia e dell'impero austro-ungarico, seppero col loro illuminato senno contribuire nel modo più salutare a stringere vieppiù quei vincoli di stima e amicizia che durano ormai da dieci anni fra i due Stati; e certamente il governo italiano avrà da lodarsi altamente del suo prudente contegno verso la monarchia austro-ungherese in relazione colla tanto agitata questione d'Oriente. L'Italia dimostrando con siffatto suo contegno che essa rappresenta nel centro dell'Europa l'elemento dell'ordine, della pace e della sicurezza, si è creata una posizione assai lusinghiera presso gli altri Stati del continente ed ha rassodato nel modo più felice il proprio prestigio ed il proprio avvenire internazionale.

GERMANIA

I giornali di Berlino del 23 recano:

« Il principe Hohenlohe ritardò la sua partenza in congedo sino a dopo lo scioglimento della Camera francese.

« I ministri Camphausen, Falk, Hoffmann e Bülow si recano in permesso alla fine del corrente mese od ai primi di luglio.

« Bülow sarà rappresentato da Philippsborn, Radowitz e Bucher. »

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Come avevamo annunziato, alle 10, di ieri sera, giunse alla stazione la salma di Saliceti, triumviro e vice-presidente della repubblica romana del 1848.

Il sindaco aveva fatto trovare sul luogo il concerto dei vigili, e un drappello di questi e di guardie municipali.

Si trovavano alla stazione al momento dell'arrivo l'on. ministro Nicotera col suo segretario generale, il sindaco Venturi, i senatori D'Andrea, Ferraris, Conforti e i deputati Colombini, Basetti, Spantigati, Amadei.

V'erano pure alcune deputazioni di Circoli e il generale Avezzana.

Sulla cassa collocata nella capella ardente furono deposte tre corone d'alloro.

Parlarono gli on. Venturi, Muccia e Conforti.

La cassa coll'estinto è ripartita questa mattina per Napoli alle 10 ant.

—

Un giornale dà la notizia di una frana caduta fuori la porta Maggiore in una cava di porzolana, sotto la quale sarebbero restati sepolti parecchi carrettieri.

Dalle informazioni prese non abbiamo potuto finora verificare il fatto che vogliamo sperare non sia così grave.

Un mariuolo si è avvicinato questa mattina ad un signore che stava ragionando con un suo amico presso la via della Rotonda, e con una destrezza più facile ad immaginarsi che a descriversi, strappandogli dal taschino del giustacuore l'orologio con la catena, si è dato a gambe.

Ma il signore, che si è avveduto del furto nel momento che il ladro slanciava il salto per fuggire, gli si è messo a correr dietro e insieme a lui l'amico e gli altri che si trovavano in quel momento su quel luogo.

Il mariuolo però non ha corso molto, chè, sull'angolo della piazza stessa, veduta una bottega aperta, vi è balzato dentro.

Il derubato e gli altri che inseguivano il ladro, fermandosi a un tratto, hanno fatto un cerchio al di fuori della bottega con le loro persone perchè non isfuggisse; altri sono andati per le guardie.

Il signore dell'orologio intanto è penetrato nella bottega, e, non trovando il ladro, chiedeva in un punto cento cose al bottegaio, che stava sbalordito sulle prime, non comprendendo di che si trattasse. Compresa la cosa, non ha fatto altro che alzare una mano ed indicare che dalla parte opposta della bottega v'era una uscita, e pur troppo un istante prima aveva veduto un tale tutto scalmanato traversare la bottega ed uscire rapidamente.

Quando sono giunte le guardie, il signore derubato non ha avuto altra soddisfazione che dare alla meglio i connotati e raccontare ad esse la valorosa impresa di quel borsaiuolo.

—

Nelle prime ore pomeridiane il cielo si è ad un tratto fatto buio e nuvoloso ed uno scroscio d'acqua è venuto giù accompagnato da lampi e tuoni.

Diverse folgori sono cadute in più parti della città, una presso Montecitorio, fortunatamente senza produrre alcun danno.

—

La musica del 40° regg. fanteria eseguirà la sera del 27 corrente in piazza Colonna i seguenti pezzi:

1. *Buon viaggio*, marcia.
2. *Aida*, di Verdi, atto terzo.
3. *La figlia di madama Angot*, di Lecocq, pot-pourri.
4. *Girimeo*, di Gatti, polka di concerto.
5. *Semiramide*, di Rossini, sinfonia.
6. *Margherita*, di Bianchi, mazurka.
7. *Leontine*, di Strebinger, polka.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 25 giugno 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare

L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 761,1

Termometro centigrado

Massimo = 28,9 — Minimo = 17,6

Umidità media del giorno

Relativa = 61 — Assoluta = 13,45

Vento dominante. Regolare debole.

Stato del cielo. Cirro-cumuli, chiaro alla sera.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Elezioni amministrative. — L'altro ieri hanno avuto luogo a Bologna le elezioni amministrative.

La grande maggioranza dei voti è assicurata alla lista concordata fra l'Associazione costituzionale e la progressista.

NOTIZIE ULTIME

GL'ISTITUTI TECNICI

Ieri ed oggi si è riunita al ministero di agricoltura, industria e commercio la Commissione incaricata di prendere in esame le osservazioni degli insegnanti d'Istituti tecnici sui programmi attualmente in vigore.

Hanno preso parte alle adunanze l'onorevole ministro Maiorana-Calatabiano e i signori Abignente, Battaglini, Berti, Boselli, Cantoni, Cannizzaro, Caruso, Ceradini, Codozza, Cremona, De Sanctis, Occioni, Struner, nonchè il direttore-capo della divisione dell'insegnamento tecnico.

La Commissione, lavorando con molta alacrità, è stata di avviso che si debbano portare lievi modificazioni ai programmi di studio, che qualche insegnamento venga impartito nell'anno precedente a quello in cui ora è dato, che la durata di ciascuna lezione non debba essere maggiore di un'ora, ecc.

L'on. Boselli ha fatta una splendida Relazione sulle osservazioni degli insegnanti per gli elementi di etica civile, pel diritto e per l'economia politica; e dopo le Relazioni degli altri componenti la Commissione, l'adunanza si è sciolta.

—

L'*Osservatore Romano* smentisce formalmente la notizia data dalla *Ragione* di Milano, che il barone Baude, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, debba essere fra breve richiamato. Conferma, invece, che il barone Baude sarà di ritorno a Roma fra qualche giorno.

Lo stesso giornale dichiara prive di fondamento tutte le versioni poste in giro sulle cause della venuta del cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, ed altre congeneri notizie riguardanti la Santa Sede ed il presidente della repubblica francese.

GUERRA RUSSO-TURCA

Dalla Dobrudscha, sino al momento in cui scriviamo, non pervennero altre notizie. Ed è naturale.

Giova notare che il corpo d'invasione, prima di proseguire, avrà da riattare la strada da Ghecet a Matchin la quale, cattiva per natura, deve essere pessima dopo essere restata tanto tempo sommersa dall'innondazione. È questo un lavoro indispensabile perchè il carreggio e l'artiglieria possano seguire le rispettive truppe.

Un altro motivo di sosta è l'organizzazione dei servizi di approvvigionamento sulla destra del Danubio per le truppe che vi posero piede e che devono proseguire innanzi. È questa operazione richiede pure il suo tempo.

In mancanza pertanto di notizie aggiungeremo qualche particolare sul ponte di Ghecet I russi poterono costrurlo in due giorni senza esserne per nulla molestati dai turchi. I *monitors* turchi, dopo la catastrofe dei due colati a fondo dalle torpedini russe, abbandonarono le acque di Matchin e risalirono il Danubio sino a Silistria, prima che il farlo fosse loro impedito dalle batterie, che poscia i russi inalzarono sulla sponda sinistra presso Hirsova.

La costruzione del ponte fu fatta con tanta tranquillità che le due testate di esso in cavalletti, erano già in opera uno o due giorni prima che fosse completato coi barconi nel tratto mediano.

Il villaggio di Ghecet non era occupato che da un piccolo distaccamento russo, e ciò nonostante, nessun tentativo fu fatto dalla guarnigione turca di Matchin per riconoscere, se non altro, se i russi vi erano in forze e quali intendimenti potessero avere. Il presidio di Matchin, che contava fra fanteria, cavalleria e artiglieria circa 4000 uomini, se avesse avuto qualche po' d'iniziativa, se solo avesse fatto qualche ricognizione sul suo fronte, si sarebbe accorto della costruzione del ponte e avrebbe potuto molestarne il compimento.

—

Il telegramma del 25 da Pietroburgo intorno al combattimento del giorno 16 presso Sadichan o Seidekan che sia, nulla aggiunge ai particolari che già conoscevamo e che riportammo nelle rassegne dei giorni 23 e 24 corretne.

Dal giorno 16 in poi non si ebbero più notizie da questo lato. Non si sa se la colonna Tergoukasoff abbia continuata la sua marcia su Delibaba, oppure abbia fatto una sosta; sebbene da Costantinopoli si voglia che Muktar-pascià l'abbia attaccata il giorno 21 e l'abbia obbligata a ripiegare sino a Molla-Suleiman.

Abbiamo invece notizie del centro russo. La colonna del generale Heiman (il quale sembra comandi ora la divisione granatieri del Caucaso, invece della 20ª), avanzandosi sulla strada più meridionale che traversa i Soghanly Dagh, era il giorno 25 corrente a Mandschigerd nella valle dell'Arasse a circa 45 chilometri da Köprukôi, quartier generale di Muktar-pascià.

Sulla strada più settentrionale che passa per Bardez e Zewin, e che si riunisce alla precedente a Chorasan tra Mandschigerd e Köprukôi, marcierà probabilmente la 19ª divisione, che pure ci era già stata annunciata sui Soghanly Dagh.

Stando al telegramma da Costantinopoli, l'estrema destra dei russi a Batum sarebbe stata sconfitta da Dervisch pascià in due successivi scontri nei giorni 23 e 24 corrente. Le esageratissime perdite in morti, che in questo telegramma si attribuiscono ai russi in confronto di quelle dei turchi, 1000 contro 60, ci fanno dubitare anche della realtà degli scontri stessi.

—

Un telegramma da Bucarest, 22 reca:

« Lo czar passò in rivista la brigata proveniente da Buzeu che si reca a Giurgevo.

« L'imperatore si è riconciliato con suo figlio, il granduca Alessio lo promosse da maggiore a generale. »

—

Le operazioni di guerra

« Il primo cómpito dei russi nella Dobrudscha, dovrà consistere, scrive la *Neue Freie Presse*, nella presa di Matschin. Questa piccola fortezza quasi in rovina chiude infatti la strada che conduce da Ghecet, di fronte a Braila, nell'interno della Dobrudscha.

Matschin è situata sul fianco d'un'altura sporgente verso il Danubio e che si eleva ripida immediatamente verso il fiume, l'altura domina all'est, un terreno paludoso e praticabile soltanto in parte. All'ovest e sud-ovest la città, a circa 5000 passi di distanza è circondata da montagne abbastanza elevate e scoscese, dai cui vertici la fortezza è completamente dominata con cannoni rigati.

« I turchi hanno bensì costruito da questa parte alcune deboli opere di terra; queste però potranno resistere soltanto poco tempo. Altre volte la città era circondata da sette piccoli poligoni, difesi da sei bastioni, e sopra un elevato blocco di granito sorgeva la cittadella che dominava tutti i dintorni. Di tutte queste opere però, oggidì non esistono più che rovine, ed anche la guarnigione di Matschin non è tanto numerosa da opporre lunga resistenza. Contemporaneamente all'assedio di Matschin, i russi dovranno investire e bombardare le altre piccole fortezze della Dobrudscha settentrionale, come Isaktscha e Tultscha.

« Per ciò che concerne la difesa della Dobrudscha per parte dei turchi, essi dispersero alcune truppe anche nella parte settentrionale della medesima. Essi però non hanno l'intenzione di difendere seriamente quella provincia, al contrario avrebbero assunto la loro posizione principale sulla linea Tschernavoda-Kustendje, dove si trova in certo modo l'arteria principale di questo tratto di terra circondato da tre lati dall'acqua.

Qui il cosiddetto baluardo Traiano che da una parte si appoggia presso Tschernavoda al Danubio e dall'altra presso Kustendje al mare, e che è in parte coperto dal lago Karasu, forma un'eccellente posizione che i turchi hanno fortificato in modo considerevole ed occupato con sufficienti forze.

« Il passaggio presso Braila-Galatz da un lato ed i preparativi adottati dall'altro dai russi presso Turnu-Magurelli onde passare il Danubio al disotto della foce dell'Aluta, permettono sin d'ora di abozzare a grandi tratti il piano d'operazioni dello stato maggiore russo.

« Mentre alcuni corpi mascherano la fronte della fortezza Rustschuk-Silistria, il rimanente dell'esercito russo venne diviso in due gruppi, di cui uno e precisamente il più debole, si avanza verso la Dobrudscha, ed il più forte passerebbe il Danubio fra le foci dell'Aluta e Rustschuk. Con questo doppio movimento strategico sulla linea Rustschuk-Silistria, i russi sperano di circuire l'esercito turco entro il quadrilatero delle fortezze e tagliargli la ritirata sulla

linea Schumla-Varna ed i passi dei Balcani. Non sarebbe impossibile altresì che mentre si eseguisce questa manovra e si paralizza così il quadrilatero, una parte della più forte ala destra russa, tenti direttamente la marcia da Nicopoli e Sistova pel Balcano di Etropoli e Chodza, verso Sofia e Filippopoli.

« La riuscita di questo piano dipende naturalmente dall'attività e dall'energia del generale in capo russo, il quale, in grazia della circostanza, che si trova in un gruppo di fortezze benissimo armato, e fra due parti dell'esercito nemico separate dal medesimo, sarebbe in grado di far valere in suo favore il principio della preponderanza relativa. »

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Pubblichiamo le note del conte Derby e del principe Gorciakoff, annunziateci dal telegrafo e che furono comunicate al Parlamento inglese:

Il conte Derby al conte Schouvaloff.

Foreign-Office, 6 maggio 1877.

Signor ambasciatore,

Ho l'onore di accusare ricevuta della lettera di V. E. del 6 corrente, nella quale mi facevate sapere che siete sul punto di recarvi in Russia in seguito ad un congedo.

Siccome V. E. avrà certamente occasione di conferire personalmente col suo governo, io profitto di questa occasione per esporvi alcune considerazioni importanti pel buon accordo, nell'avvenire, tra la Gran Bretagna e la Russia.

Il governo di S. M. non ha l'intenzione di esaminare la questione della giustizia o della necessità della guerra attuale; esso ha già manifestate le sue idee a questo riguardo, ed ogni nuova discussione sarebbe superflua. Esso ha accettati gli obblighi che uno stato di guerra gli imponeva e non ha frapposto tempo a pubblicare una dichiarazione di neutralità. Ha cominciato coll'avvertire la Porta che essa non doveva calcolare sopra di lui per trovare un soccorso, ed è deciso a seguire imparzialmente questa politica fino a quando gli interessi della Turchia saranno soli impegnati.

Nel tempo stesso esso crede conveniente di non lasciar sorgere alcun malinteso sulla posizione che ha presa e sulle sue intenzioni. Se la guerra attuale sventuratamente riuscisse ad estendersi, degli interessi che si è egualmente obbligato e deciso a difendere possono essere messi in pericolo, ed è desiderabile di stabilir bene, per quanto si può farlo in principio di questa guerra, quali siene i principali punti che lo interessano.

In prima linea si trova la necessità di conservare aperta, intatta e non interrotta la comunicazione tra l'Oriente e l'Europa pel canale di Suez. Un tentativo di bloccare il canale, di immischiarsi nella sua polizia, o di occuparne le vicinanze sarebbe considerato come una minaccia contro l'India, e come una grave offesa al commercio universale. Ogni tentativo di questo genere — e il governo di Sua Maestà è ben persuaso che niuna delle parti belligeranti ha intenzione di farne di simili — sarebbe considerato come incompatibile colla conservazione di una neutralità passiva.

Gli interessi commerciali e finanziari delle nazioni europee sono sì seriamente involti con ciò che avviene in Egitto, che un attacco diretto contro questo paese, o la sua occupazione, anche temporanea, per un fine di guerra, non potrebbe che difficilmente assai esser considerata con indifferenza dalle potenze neutrali. In ogni caso, l'Inghilterra non la riguarderebbe punto così.

La grande importanza di Costantinopoli, sotto l'aspetto sia militare, sia politico, sia commerciale, è troppo bene compresa per aver duopo di spiegazione. Egli è, per conseguenza, appena necessario di dichiarare che il governo di Sua Maestà non è disposto ad assistere con indifferenza a un cangiamento di padrone d'una capitale che possiede una posizione così speciale e così preponderante.

Gli accordi esistenti, fatti colla sanzione dell'Europa e che regolano la navigazione del Bosforo e dei Dardanelli, sembrano al governo di S. M. saggi e salutari, e, a suo parere, vi sarebbero delle serie obbiezioni acchè essi venissero modificati in tale disposizione sostanziale.

Il governo di S. M. ha stimato conveniente d'esporre così le sue idee con franchezza. Il corso degli avvenimenti può dimostrare che vi hanno ancora altri interessi, come quello del golfo Persico, che può aver l'obbligo di proteggere. Ma esso crede di avere sufficientemente indicato a V. E. i limiti nei quali spera che la guerra possa esser contenuta, oppure, in ogni caso, i limiti che, finchè le circostanze attuali permettano di formarsi un'opinione definitiva, la porranno in grado di conservare una politica d'astensione e di neutralità.

Il governo di S. M. crede che l'imperatore di Russia apprezzerà il suo desiderio di far conoscere la sua politica al sorgere della guerra, e di corrispondere così all'assicurazione data da S. M. a Livadia, pubblicata per richiesta di V. E., ed alla quale l'imperatore diede la garanzia della sua parola d'onore, che la Russia non ha punto intenzione di acquistare Costantinopoli e che se la necessità l'obbliga ad occupare una parte della Bulgaria, ciò sarà solamente a titolo provvisorio e fino a che la pace e la sicurezza delle popolazioni cristiane sieno assicurate.

Il governo di Sua Maestà non può meglio di dimostrare la sua fiducia nelle dichiarazioni di Sua Maestà Imperiale, che pregando Sua Eccellenza d'aver la bontà di indirizzare all'imperatore e al governo russo questa franca dichiarazione della politica inglese che io ho l'onore di presentarvi.

DERBY.

Ecco la Nota del principe Gorciakoff al conte Schouwaloff:

Pietroburgo 18/30 maggio.

Sig. Conte,

Vostra Eccellenza fu incaricata da lord Derby di rimettermi una lettera, nella quale sono esposte le idee del governo inglese a proposito delle questioni che potrebbero sorgere dalla guerra attuale e compromettere degli interessi che l'Inghilterra è obbligata a salvaguardare. S. M. l'ha letta con un profondo interesse e apprezzò altamente le franche spiegazioni che hanno per iscopo di togliere ogni malinteso tra i due governi.

Il nostro Augusto Signore mi incarica di rispondervi nella medesima maniera, ponendovi in grado di sviluppare con altrettanta franchezza e chiarezza i punti segnalati da lord Derby, non meno che quelli che si collegano cogli interessi, che Sua Maestà Imperiale, da parte sua, è obbligata a proteggere.

Il governo imperiale non ha l'intenzione nè di bloccare il Canale di Suez, nè d'impedire o di minacciare in alcuna maniera la navigazione su questo Canale. Esso riguarda il Canale come un'opera internazionale, nella quale è interessato il commercio di tutto il mondo e che deve essere al coperto da ogni attacco.

L'Egitto fa parte dell'Impero Ottomano e il suo contingente figura nell'esercito turco. La Russia potrebbe, per conseguenza, considerarsi in istato di guerra coll'Egitto. Tuttavia il governo imperiale non dimentica nè gli interessi europei impegnati in questo paese, nè gli interessi inglesi in particolare. Esso non comprenderà l'Egitto nel raggio delle sue operazioni militari.

Per ciò che riguarda Costantinopoli, il governo imperiale, quantunque non possa fin d'ora pregiudicare gli avvenimenti e l'esito della guerra, ripete tuttavia l'assicurazione che la conquista di questa capitale non fa parte dei disegni di S. M. l'imperatore. Il suo governo riconosce che, checchè succeda, l'avvenire di Costantinopoli è una questione d'interesse generale che non potrebbe essere risoluta se non di comune accordo, e che se venisse mai ad essere posto in questione il possesso di questa, non si potrebbe acconsentire a che essa appartenga all'una o all'altra delle grandi potenze europee. Quanto agli stretti, quantunque le loro due rive appartengano al medesimo sovrano, esse formano tuttavia l'entrata di due grandi mari, dove sono impegnati interessi di tutte le parti del mondo. Importa quindi che, nell'interesse della pace e dell'equilibrio internazionale, questa questione sia risoluta a mezzo di un accordo generale sopra basi giuste ed efficacemente garantite. Lord Derby fece allusione ad altri interessi britannici che potrebbero essere offesi per l'estensione eventuale della guerra, quali, per esempio, sono quelli relativi al golfo Persico e alla via delle Indie.

Il governo imperiale dichiara che non estenderà la guerra di là da quello che gli è necessario per raggiungere lo scopo altamente e apertamente confessato, che ha determinato l'imperatore a prendere le armi. Esso rispetterà gl'interessi inglesi segnalati da lord Derby, finchè l'Inghilterra rimarrà neutrale. Egli ha il diritto d'aspettarsi che il governo inglese, da parte sua, prenda in seria considerazione gli interessi speciali della Russia impegnati in questa guerra e per i quali essa si è imposto sacrifici tanto gravi. Questi interessi consistono nella necessità assoluta di mettere fine alla situazione deplorevole dei cristiani sottomessi alla dominazione turca e allo stato di disordine cronico di cui essa è la causa. Questo stato di cose e gli atti di violenza che ne risultano, diffondono nella Russia un'agitazione provocata dal sentimento cristiano così profondamente radicato nel popolo russo e dai vincoli di razza e di religione che uniscono questo popolo ad una gran parte della popolazione cristiana della Turchia. Il governo imperiale è tanto più obbligato a tener conto di questa agitazione, in quanto che essa reagisce sulla situazione interna ed esterna dell'impero.

Al ripetersi di ciascuna di queste crisi si sospetta e si accusa la politica della Russia, e le sue relazioni interne, il suo commercio, le sue finanze e il suo credito ne soffrono. S. M. l'imperatore non potrebbe lasciare la Russia indefinitamente esposta a accidenti ruinosi che impediscono il suo sviluppo pacifico e le sono cagione di mali incalcolabili. Ed è per essiccarne la fonte che S. M. imperiale si è decisa ad imporre al paese il grave peso della guerra.

Lo scopo non potrebbe essere raggiunto finchè le popolazioni cristiane della Turchia non siano collocate in una situazione così fatta, che la loro vita e la loro sicurezza siano efficacemente garentite contro gli abusi intollerabili dell'amministrazione turca. Questo interesse vitale per la Russia, non è in opposizione con alcuno degli interessi dell'Europa, la quale d'altra parte soffre essa stessa dello stato precario dell'Oriente.

Il governo imperiale aveva cercato di raggiungere lo scopo desiderato a mezzo della cooperazione delle potenze amiche ed alleate. Costretto ora a cercare di conseguirlo da sè solo, il nostro augusto signore è risoluto a non deporre le armi prima di averlo raggiunto completamente, sicuramente, con garanzie efficaci per l'avvenire.

Abbiate la cortesia di sottomettere queste considerazioni a lord Derby, dicendogli che il governo imperiale si crede autorizzato a sperare che il governo di S. M. britannica le apprezzerà collo stesso spirito di giustizia che induce noi a rispettare gli interessi inglesi, e che esso ne tirerà la stessa conclusione che ne abbiamo dedotta noi, cioè che fra le idee, le quali sono state scambiate con reciproca franchezza fra i due governi, nulla vi ha che non possa conciliarsi in guisa da mantenere le loro amichevoli relazioni, non che la pace dell'Oriente e la pace dell'Europa in generale.

Gradite, ecc.

Firmato: GORCIAKOFF

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 25. — Camera dei comuni. — Northcote dice che Layard telegrafò la risposta della Porta riguardo al Canale di Suez. La risposta dice in sostanza che la Porta è d'accordo coll'Inghilterra circa al libero passaggio dei neutri, ma che non può permetterlo alle navi nemiche. La risposta soggiunge che il Canale appartiene alla Turchia e non fu mai dichiarato neutrale, che la Porta si riserva i diritti e le prerogative dell'alta sovranità territoriale sull'Egitto e che furono prese le misure necessarie per custodire i due ingressi del Canale. Northcote soggiunge che, dinanzi alle dichiarazioni della Russia di non volere attaccare il Canale, l'Inghilterra non ha l'intenzione di prendere altre misure per proteggere il Canale, contando sulle promesse del gabinetto di Pietroburgo.

Parigi, 25. — Il celebre astronomo Le Verrier trovasi in fin di vita.

Londra, 25. — Camera dei lordi. — Lord Derby, parlando dell'incidente del colonnello Wellesley, addetto militare inglese al comando generale russo, conferma la notizia che il granduca Nicolò non ricevette con tutta la cortesia desiderabile il colonnello Wellesley e constata che la condotta di Wellesley fu in questa circostanza calma e degna del suo carattere e della sua esperienza. Lord Derby soggiunge che comunicò al conte Schouvaloff una lettera di Wellesley e che il conte Schouvaloff la trasmise al suo governo. La risposta ricevuta da Schouvaloff permette di sperare in una soluzione amichevole e soddisfacente di questo incidente.

Madrid, 26. — La situazione dell'isola di Cuba essendo considerevolmente migliorata, il governatore generale ha emanato un decreto, approvato dal governo spagnuolo, in virtù del quale, dal 5 maggio, sono amnistiati tutti gli esiliati per motivi politici e si tolgono le confische ai beni degli insorti che si sono presentati o si presenteranno all'indulto prima del fine della guerra.

Si eccettuano da questa amnistia i beni degli insorti recidivi e i capi dell'insurrezione, riguardo ai quali il governo si riserva di adottare le misure convenienti secondo le circostanze.

Portoferraio, 25. — La *Città di Napoli*, scuola mozzi, è partita per Ischia.

Giaffa, 25. — Ieri giunse la corazzata italiana *Palestro*.

Malta, 26. — La squadra tedesca, composta delle navi *Kaiser*, *Preussen*, *Friedrich Karl*, *Deutschland* e *Falke*, comandata dal contr'ammiraglio Batsch, è partita per Porto Said.

Pietroburgo, 26. — La notizia del *Times*, che il Comitato slavo di Mosca abbia presentato al ministro dell'interno il progetto di una Costituzione, è assolutamente falsa.

Vienna, 26. — I deputati del Tirolo meridionale presentarono la loro dimissione, in seguito al voto della Camera sulla proposta che domandava l'autonomia amministrativa pel Tirolo meridionale.

Buda-Pest, 26. — La Camera dei deputati continua la discussione sulla politica orientale.

Il conte Alberto Apponyi e Kallay, ex-console a Belgrado, dimostrano la necessità di mantenere l'integrità della Turchia.

Tisza, presidente del ministero, assicura che l'ultimo Consiglio dei ministri non decise nè una occupazione, nè una mobilitazione delle truppe. Tisza dichiara inoltre che la monarchia non tollererà la presa di possesso di un territorio vicino da parte di una potenza straniera.

Napoli, 26. — Il ministro della guerra, il prefetto, il sindaco, gli assessori, i consiglieri e molti cittadini assistevano alla stazione all'arrivo delle spoglie di Saliceti.

Padova, 26. — Oggi è morto l'astronomo Giovanni Santini, professore nell'Università di Padova.

Pietroburgo, 26. — L'*Agenzia russa*, parlando delle voci pessimiste riguardo alle relazioni fra la Russia e le potenze, dichiara che prima della guerra la Russia e le potenze si scambiarono le assicurazioni necessarie; soggiunge che la Russia manterrà lealmente le sue promesse e non vi ha dubbio che le potenze manterranno le loro; la pace è dunque assicurata e i risultati della guerra non faranno che consolidarla.

Costantinopoli, 26. — La sessione della Camera sarà nuovamente prorogata.

Il *Bassiret* annunzia che uno dei comandanti turchi che operano nel Montenegro sarà nominato governatore del Montenegro.

Atene, 26. — Le leggi sulla guardia nazionale e sull'organizzazione dell'esercito hanno soltanto uno scopo difensivo. Il Ministero e la Camera vogliono riorganizzare le forze della nazione e ristabilire il credito all'estero, riconoscendo i prestiti del 1824 e 1825. La nazione potrà così far valere i suoi sacri diritti quando sarà regolata la quistione orientale.

Dispacci della guerra

Pietroburgo, 25. — Un dispaccio ufficiale dell'Asia annunzia che i turchi, comandati da Ferik Mehemed pascià, furono battuti dai russi, comandati dal generale Tergoukassoff, fra Seidekan e Delibaba. I turchi furono posti in fuga. Il comandante Mehemed pascià fu ucciso. I russi ebbero 27 morti e 121 feriti.

La colonna del generale Heimann trovasi oggidì a Mandschigert.

Costantinopoli, 25. — I russi bombardano Rustsciuc; molti proiettili cadono nella città.

Un dispaccio di Dervisch pascià, in data di Batum, 24, annunzia che sabato i russi attaccarono le posizioni ottomane, ma furono respinti, lasciando 1000 morti. I turchi ebbero 60 morti e 150 feriti.

All'indomani i russi rinnovarono l'attacco, ma furono nuovamente respinti, e dovettero abbandonare la loro prima linea di operazione, lasciando sul terreno 1500 morti. Le perdite dei turchi furono poco considerevoli.

In seguito al successo riportato da Muchtar pascià giovedì scorso nei dintorni di Deli-Baba, i russi si ritirarono verso Molla Suleyman.

Le autorità ottomane furono ristallate a Bajazid.

Il bombardamento di Kars continua.

L'inviato che il sultano spedirà presso l'emiro dell'Afghanistan è incaricato di contribuire ad appianare le divergenze fra l'Afghanistan e il governo delle Indie.

Il governatore di Jannina è morto improvvisamente.

Vienna, 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Bucarest, in data del 26:

« I russi occuparono Hirsova, piazza strategica importante abbandonata dai turchi.

« Da alcuni giorni vi ha un forte cannoneggiamento da tutte le batterie russe e rumene su tutta la linea del Danubio.

« Ieri a Viddino ed a Rustsciuc scoppiarono parecchi incendi, cagionati dal fuoco delle batterie rumene e russe.

« Lo czar è partito per Giurgevo.

« Il principe Gorciakoff giunse a Bucarest col personale della Cancelleria. »

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	25	26
Rendita italiana 5 0/0	74 35	74 75
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	—
Detti emiss. 1860-64	— —	77 80
Prestito romano Blount	76 45	76 70
Detto Rothschild	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

26 giugno 1877 (ore 1 pom.)

La fermezza dei corsi dei boulevards di Parigi di ieri sera dispose la nostra Borsa odierna molto favorevolmente; la Rendita, dopo avere aperto 76 92 1/2 fine mese, avanzava sino a 77, al qual prezzo chiudeva con denaro.

In aumento i Prestiti.

Cattolico 77 85.

Blount 76 75.

Rothschild 78 50.

Più deboli i cambi:

Francia 3 mesi 109 75.

Idem *chèques*, 110 30.

Londra 3 mesi 27 66.

Oro 22 04.

(Ore 5 pom.)

In forte rialzo la Rendita, Parigi avendoci mandato oltre un punto di aumento; si fece 77 80 a 77 85 fine mese, restando domandata a quest'ultimo prezzo.

FIRENZE	25	26
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 08 — c	22 08 — c
Londra 3 mesi	27 63 — »	27 66 — »
Francia a vista	110 40 — v	110 55 »
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Regia tabacchi	836 — n	835 — n
Azioni Banca Nazionale	1858 — »	1877 1/2 f
Strade ferr. meridionali	340 — »	340 — n
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	612 — f	618 — c
Banca Generale	— —	— —
Osservazioni	25	26
Ren. it. 5 % god. 1° gen. 1877	76 12 1/2 f	76 82 1/2 f

PARIGI (ore 3 8 pom.)	25	26
Rendita francese 3 0/0	69 45	70 —
» » 5 0/0	105 55	106 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	69 75	70 85
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	147 —	150 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	218 —	212 —
Azioni ferrovie romane	68 —	69 —
Obbligazioni lombarde	233 —	233 —
Obbligazioni romane	231 —	234 —
Azioni Regia tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 20 —	25 20 —
Cambio sull'Italia	8 7/8	8 7/8
Consolidato inglese	94 —	94 5/16

VIENNA	23	25
Mobiliare	139 25	140 —
Lombarde	74 50	75 —
Banca Anglo-Austriaca	66 75	66 50
Austriache	226 25	225 75
Banca Nazionale	777 —	782 —
Napoleoni d'oro	10 13 1/2	10 12
Argento	111 50	111 40
Cambio su Parigi	50 40	50 20
Cambio su Londra	126 50	126 35
Rendita austriaca	65 40	65 30
» » in carta	60 —	60 10
Union-Bank	46 —	45 50
Rendita aust. nuova (oro)	71 90	71 65

BERLINO	23	25
Austriache	362 50	363 50
Lombarde	120 —	119 50
Mobiliare	224 —	224 —
Rendita italiana	68 10	68 —
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	23	25
Cons. ingl.	da 93 15/16 a — —	da 94 1/16 a — —
Rendita it.	» 69 3/8 a 69 1/2	» 69 1/8 a — —
Spagnuolo	» 10 1/2 a — —	» 10 3/8 a — —
Turco	» 8 3/8 a 8 1/2	» 8 3/8 a — —
Eg. nuovo	» 40 1/8 a — —	» 40 1/8 a — —

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — La Rivista di questa settimana non porta notevoli varianti a fronte di quella della settimana passata. La mietitura si è fatta in gran numero di paesi e generalmente in condizioni abbastanza buone. Si può essere lieti che il raccolto di quest'anno è stato assai migliore di quello che si aspettava, giacchè senza ciò il grano sarebbe salito a prezzi altissimi. Anche il granturco procede bene e promette un buon raccolto, ed i risi, promettenti a loro volta, concorrono al ribasso generale, il quale però non è avvertito dalla moltitudine, vendendosi sempre il pane, come un mese fa, a prezzi assai considerevoli che farebbero quasi desiderare il ristabilimento del calmiere.

Ecco i particolari delle varie piazze:

A Firenze i grani gentili bianchi si contrattarono da L. 18 50 a 20 al sacco di tre staia, ed i gentili rossi da lire 18 a 19 50.

A Bologna inazione completa e prezzi deboli. I grani, ottimi in piccole partite, si dettagliarono a L. 34 al quintale, ed i granturchi da lire 13 a 14 all'ettolitro.

A Venezia e a Padova i grani indigeni furono pagati da lire 32 50 a 33 50 al quintale, ed i granturchi da lire 19 25 a 20 75.

A Legnago mercato sostenuto per il riso, fermo per i frumenti e debole per gli altri articoli. I prezzi furono i seguenti: grani da lire 28 a 30 al quintale; granturco pignoletto da lire 23 a 23 50, ed i risi indigeni da lire 31 a 33 all'ettolitro.

A Verona sostegno nei frumentoni, ribasso nei grani e prezzi invariati per gli altri articoli. I frumentoni variarono da lire 26 a 32 al quintale, i granturchi da lire 22 50 a 24, i risi da lire 40 a 45, e il risone da lire 24 a 25.

A Cremona sensibile ribasso nei frumenti e nel melicotto. I grani si esitarono al prezzo di lire 22 a 24 all'ettolitro, il granturco da lire 12 a 13, ed il riso indigeno da lire 40 a 44 al quintale.

A Milano sostegno nei frumenti per maggior abbondanza di compratori, e ribasso di una lira nel riso e di 50 centesimi nel granturco. I grani si dettagliarono da lire 29 50 a 32 50 al quintale, i granturchi da lire 18 50 a 20 50, e il riso indigeno, dazio-consumo escluso, da lire 18 50 a 20 50.

A Vercelli notevole ribasso in tutte le granaglie, con affari più attivi dell'ottava scorsa. I risi furono offerti da lire 29 20 a 31 10 all'ettolitro, i frumenti a lire 22 50, e la meliga a lire 13 92.

A Torino affari senza importanza nella fiducia di nuovi ribassi. I grani ebbero compratori da lire 30 50 a 33 75 al quintale, la meliga da lire 18 a 20 50 e il riso bianco da lire 38 50 a 43 50.

A Genova calma e progressivo ribasso. I grani teneri Berdianska fecero lire 30 25 all'ettol., i Ghirka Nicopoli da lire 29 50 a 30, i Ghirka Nicolaieff da 28 50 a 30, i Ghirka Odessa lire 28 50 e i Barletta da lire 35 a 35 50 al quint.

In Ancona i grani mercantili delle Marche offerti a lire 32 al quint, i grani degli Abruzzi a lire 35, e i granturchi a lire 18.

A Napoli la settimana trascorsa debole per tutte le provenienze. In Borsa i grani delle Puglie consegna a Barletta si quotarono a lire 23 33 all'ettolitro tanto in contanti che per il 10 settembre.

Olii. — Se il grano e tutti i cereali promettono, non così avviene degli oliveti che pur troppo continuano a lasciare poco buone speranze.

A Bari le vendite non furono molto importanti, ma i prezzi si mantennero favorevoli all'articolo specialmente nelle qualità comuni. Gli olii sopraffini si trattarono da lire 138 35 a lire 140 70, i fini da lire 119 25 a 133 56 secondo marca, i mangiabili da lire 114 48 a 119 25 e i comuni da lire 108 50 a 109 70 il tutto al quintale.

A Napoli il rialzo continua a fare progressi. In Borsa gli olii di Gallipoli pronti si quotarono a lire 112 95, per agosto a lire 113 53 e per marzo 1878 a lire 116 84 e il Gioia a lire 112 51 in contante, a lire 113 30 per agosto, e per marzo 1878 a lire 115 92.

In Toscana le qualità mangiabili si vendono da lire 75 a 95 per soma fiorentina secondo merito.

A Genova gli olii lavati del Levante si venderono da lire 84 a 86 al quintale, i Sardegna mangiabili e mezzofini da lire 116 a 141, e i Romagna da lire 115 a 122.

Nelle diverse piazze delle due riviere i prezzi per le qualità mangiabili variarono da lire 120 a 135 secondo merito e località.

Petrolio. — Le notizie che giungono dai paesi di origine fanno prevedere dei ribassi grandi. Tenendo conto che qui le piazze di consumo sono largamente approvvigionate, si limitano gli affari, che furono nell'ottava scorsa pochissima cosa.

A Genova si fecero alcune vendite al prezzo di lire 38 al quintale schiavo tanto per i barili che per le casse, e da lire 73 a 74 al quintale sdaziato per le casse e da lire 76 a 77 per i barili.

A Trieste i prezzi oscillarono da fiorini 17 75 a 18 25 al quintale per i barili pronti; a Marsiglia da franchi 60 a 62 tara netta; in Anversa da franchi 29 25 a 29 75; a Nuova York a cent. 13 5/8 per libbra, ed a Filadelfia a cent. 13 1/2.

Vini. — Mentre si avevano fino a pochi giorni fa le più tristi previsioni sul raccolto futuro, il caldo consistente del mese di maggio ha in parte riparati i danni dei mesi scorsi, e così ora si comincia a pensare che la vendemmia potrebbe dare risultati ben migliori di quelli che si aspettavano. Da ciò ne viene che, se non abbiamo ancora un ribasso deciso, v'è freddezza nei prezzi e limitazione negli affari.

A Torino il Barbèra e il Grignolino si venderono da lire 56 a 70 all'ettolitro, dazio-consumo compreso, e il Freisa e l'uvaggio da lire 50 a 54.

In Toscana i vini neri da pasto variarono da lire 40 a 60 all'ettolitro.

A Napoli durante l'ottava i vini non ebbero notevoli oscillazioni, ma si mantennero sostenuti a motivo delle notizie ineguali che circolano sul futuro raccolto. Le qualità indigene, secondo il merito e la robustezza, si collocarono da D. 90 a 120 il carro sopra luogo, e i vini di Pannarono da D. 90 a 110. I vini di Sicilia e quelli di Lipari sono offerti a D. 110 al carro spediti alla marina. Nelle qualità di Barletta la settimana chiuse con qualche aumento, essendosi pagate le superiori D. 16 la salma di 4 barili e D. 14 le inferiori.

In Francia i mercati vinicoli non sono molto attivi, a motivo delle pretese elevate dei possessori. I vini del Mezzogiorno si vendono da franchi 38 a 52 all'ettolitro; quelli del centro, come Chèro, Touraine e Orléans, da franchi 105 a 115 ogni 230 litri; i vini della Bassa Borgogna da fr. 108 a 120 ogni 272 litri, e a Parigi i vini da travaso da fr. 146 a 160 ogni 225 litri.

Zuccheri. — Le molte provviste fatte nelle settimane scorse hanno impedito che l'ottava scorresse attiva fra noi. Si nota pure che i depositi si vanno largamente ricostituendo e che ciò potrebbe condurre a qualche ribasso.

A Genova le vendite si limitarono ai soli raffinati della Ligure Lombarda al prezzo di lire 140 a 120 i 100 chilog. secondo merito. Nelle principali piazze della Penisola i prezzi dei raffinati olandesi e francesi variarono da lire 140 a 148 per ogni quintale.

All'estero l'ottava trascorsa in generale con prezzi favorevoli ai venditori.

A Trieste gli zuccheri pesti austriaci si venderono da fiorini 49 50 a 51 50 i 100 chil.

A Marsiglia gli zuccheri greggi variarono da franchi 72 50 a 73 50 ed i raffinati da franchi 92 a 94 50.

A Parigi gli zuccheri bianchi N. 3 declinarono a fr. 79 25 e i raffinati scelti a fr. 164.

A Londra gli zuccheri delle Indie occidentali ribassarono di 6 pence e quelli delle Indie orientali di uno scellino.

A Rotterdam i raffinati si quotarono da fiorini 41 a fior. 42.

Notizie pervenute dall'Avana recano buona domanda e prezzi fermi.

Caffè. — Per quanto gli affari siano assai limitati non cessa il sostegno da noi segnalato nelle precedenti riviste.

A Genova tuttavia le qualità secondarie ebbero discreta ricerca. Il Rio naturale fu venduto a lire 320 i 100 chilogr. resi franchi alla ferrovia, il Santos da lire 330 a 335, il Bahia a 295, il S. Domingo da lire 315 a 385 e il Portorico a lire 400.

In Ancona si venderono diverse partite di Rio al prezzo di lire 295 a 320 al quintale.

Nelle altre piazze della Penisola vennero generalmente praticati i prezzi nelle precedenti rassegne.

All'estero il movimento fu il seguente:

A Trieste si contrattarono da 700 sacchi di Rio da fior. 95 a 116 al quintale.

A Marsiglia le qualità brasiliane ebbero molta ricerca e prezzi sostenuti. I Rio variarono da fr. 75 a 130 i 50 chilogrammi secondo merito i Capitania da franchi 90 a 95 e i Santos da franchi 105 a 115. Nelle qualità di buon gusto si fecero pochissimi affari per mancanza di depositi.

Cotoni. — Le nostre piazze tennero dietro a quello di maggior importanza facendo un movimento di rialzo in particolar modo a Milano, ove la settimana trascorse abbastanza attiva, e con tendenza al rialzo. Gli America Middling si venderono da lire 89 a 91 i 50 chilog., i Dhollerah da lire 73 a 75, i Salonicco indigeni da lire 72 a 73 e gli Adena da lire 73 a 74.

Anche a Genova si ebbero prezzi più sostenuti dell'ottava scorsa.

All'estero l'ottava trascorse sufficientemente attiva e con prezzi favorevoli all'articolo.

Sete. — Gli affari furono sempre scarsi e i prezzi mostravano molta debolezza.

A Milano gli acquisti furono scarsi in tutti gli articoli. Le greggie sublimi 9/11 si pagarono lire 73 50 al chilg., le belle correnti a 69 50, le trame classiche 20/24 lire 88 e gli organzini strafilati da belli correnti a sublimi dal 18 al 24 da L. 73 50 a 84 50.

A Genova pure gli affari furono rarissimi avendo la fabbrica limitato le proprie provviste ai soli urgenti bisogni della giornata.

Anche a Torino poche vendite e prezzi tendenti al ribasso.

All'estero la settimana trascorse con la massima riserva non tanto a motivo dell'incertezza sul resultato finale del raccolto, quanto perchè l'orizzonte politico non è ancora in condizioni tali da ispirare fiducia nell'avvenire.

A Lione, quantunque la fabbrica abbia un discreto smercio di stoffe, gli affari furono affatto insignificanti. Gli organzini francesi 20/24 di 2° ordine si venderono da fr. 77 a 80 al chil., gli italiani 20/22 di 1° ordine fr. 80, le trame francesi 20/24 di 1° ordine fr. 80, le italiane 20/24 id. da fr. 74 a 76 e le greggie francesi cevennes 12/14 di 2° ordine fr. 72. Il raccolto dei bozzoli in Francia sembra sempre però nelle debite proporzioni riuscire superiore a quello italiano.

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente delle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhàn, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

2 MARIETTI CARLO.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 ckil. 8 fr.; 2 1[2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 ckil. 65 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in *Roma* N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre Sanguigna — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Muratte, 10, 11, 12.

SAPONI di A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

14, RUE MARTEL, PARIGI, 14.

I Saponi Solforosi di toeletta d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture d'insetti.

I Saponi all'acido Fenico ed i **Saponi al Goudron** sono i migliori preservativi del vainolo, colera, e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Parigi, 14, rue Martel, a Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16 angolo di S. Paolo.

Vendita in Roma nelle due farmacie Reali Garneri, e da Scellingo.

COLLEGIO CONVITTO FEMMINILE DI SANTA CHIARA

IN COMO

Quest'Istituto è governato, senza idea di speculazione, da un Consiglio d'amministrazione eletto dalla rappresentanza comunale, con una direttrice interna.

Locale ampissimo e salubre, con comodità di bagni.

L'istruzione, oltre alle materie del corso elementare, abbraccia tutto quanto è necessario per dare alle giovanette di civile condizione una completa educazione casalinga, non trascurandosi in pari tempo il loro migliore fisico sviluppo. Dietro modica corrisponsione, si insegnano pure le lingue tedesca ed inglese, il disegno di puro ornamento, la musica e la danza.

L'annua pensione è di lire 535, compresi i bagni di pulizia, le ricreazioni straordinarie, il bucato, il completo mobiliare, la lingeria ed ogni altro corredo del letto.

I programmi si distribuiscono anche presso la Direzione di questo giornale.

STABILIMENTO BALNEARE IN SINIGAGLIA

Anche in quest'anno il detto Stabilimento rimarrà aperto al pubblico col 1° del prossimo luglio.

La direzione igienica continua ad essere affidata al Medico-Chirurgo primario Sig. Cav. ANGELO ZOTTI. Lo stabilimento possiede Camerini per bagni in mare, e per bagni caldi di acqua salsa e dolce, non che la Camera per la respirazione dell'acqua marina polverizzata, ed un Gabinetto completo d'Idroterapia, oltre al Caffè, Ristorante, e Sale di conversazione e da ballo.

Durante la stagione dei Bagni avranno luogo presso lo Stabilimento serali trattenimenti di Banda Filarmonica, e fuochi d'artifizio.

Si ricorda poi che durante la stessa stagione hanno luogo la consueta Fiera Nazionale ed una Fiera speciale di Cavalli di recente istituita.

Alcuni pubblici spettacoli che renderanno ancora più dilettevole il soggiorno dei Signori Bagnanti saranno successivamente annunziati con appositi manifesti.



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI

FRATELLI BRANCA E COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA e COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che si ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta e solo l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, il 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessaio eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto nel modo e dose come sopra, costituisce una costituzione felicissima;

3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequentemente altri antelmintici;

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come o per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo Dott. ***Bartoli***, Medico primario degli Ospedali di Roma

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come *febbrifugo*, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICIETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFARELLI, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco delle quali affezioni riesce un buon tonico. *Per il Direttore Medico, Dott.* **VELA**.

Deposito in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via de'Prefetti, 12 p. p.

ALFREDO LA SALLE

Camiciaio Brevettato

Fornitore di S. A. R. il PRINCIPE UMBERTO e Sua Real Casa

15, *Corso Vittorio Emanuele*, 1° *piano*

MILANO

Rinomatissimo Speciale Stabilimento per **Biancheria da uomo, particolarmente su misura ed in bella qualità**, come: **CAMICIE, MUTANDE, GIUBBONCINI, ecc.**

Questo Stabilimento va sopratutto distinto per l'ottima qualità delle stoffe impiegate nonchè per l'accuratissimo metodo di fabbricazione, eleganza e perfezione del taglio d'ogni singolo articolo, per cui non teme confronto colle più riputate congeneri Case sia di **PARIGI** che di **LONDRA**.

Ricco assortimento di **tele, batiste, flanelle, madapolam, percalli**, tanto in bianco che colorati. **Davanti di camicie, Fazzoletti**, ecc.

PREZZI FISSI

Fuori di Milano non si spedisce che contro assegno

Si spedisce *gratis* e franco, a chi ne fa richiesta, il **Catalogo** dei diversi articoli, coi relativi prezzi e condizioni; contenente altresì l'istruzione necessaria pel modo di dar le misure.

BEN MERITATO è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

N.B. Chi manda il proprio indirizzo alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, in Torino, riceverà *gratis* a volta di corriere una bella **Agenda-Calendario per le signore**, nella quale oltre ad altre utilissime cose c'è un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel libro **La Gente per Bene**.

BANCA TIBERINA

Si prevengono i signori possessori di azioni della disciolta Banca Italo-Germanica, che il pagamento della prima rata di rimborso in L. 31,25 sulle dette azioni con 7/10 versati avrà luogo a partire dal 1° Luglio prossimo e contro presentazione dei Titoli in Roma, presso la Banca Tiberina, Via Casarini N. 8.

TREBBIATRICI

a mano ed a maneggio

da 1 a 6 cavalli

SONO FABBRICATE COME SPECIALITÀ

UMRATH et COMP. — PRAGA

Fabbrica di macchine agrarie

Il listino dei prezzi con disegni gratis. Ogni macchina è garantita.

SI CERCANO RAPPRESENTANTI CAPACI

DENOUAL

Capsule e Iniezione
per le malattie segrete

Capsule di Mistura Peruviana, il migliore rimedio conosciuto; superiore al copaive guarigione certa e rapida.

Iniezione Denoual, guarigione completa in due giorni dopo l'uso delle capsule.

J. DENOUAL, 4, New Cross Road, Londra. — *A. Manzoni e C.* Milano, via Sala, 16 e nelle primarie farm.

Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri via Gambaro, e Via Torino 140 e 141.

RECOARO

REGIE FONTI MINERALI || REGIO STABILIMENTO BAGNI

aperti al pubblico dal 1° Maggio a tutto Settembre

Queste acque **Fredde Salino-Acidule Ferruginose**, ricche di gas acido-carbonico, *vantano una fama mondiale* da oltre *due secoli* per le miracolose guarigioni operate nei vari casi di *anemia e clorosi, loro cause e conseguenze — affezioni di fegato e della vescica — calcoli e renella — catarri cronici dello stomaco — febbri intermittenti — emorragie uterine — mestruazioni difficili — Albuminuria emorroidi*, ecc.; Le analisi recenti confermano di tutto punto la ricchezza dei principi mineralizzatori di queste tanto salutari acque, e riconoscono appunto nel connubio dei Sali *Ferruginosi coi Calcarei* la causa della straordinaria loro efficacia in tutte quelle forme lente le quali intaccando gli organi del respiro, il sistema glandolare ed il sistema osseo, trovano giovamento nelle polveri di Boyer, ed in quelle infinite preparazioni moderne dove ai sali di ferro si uniscono quelli di calce a scopo **solvente e ricostitutivo.**

Questo Stabilimento *premiato all' Esposizione Igienica di Brusselle* pel suo completo sistema idroterapico, venne arricchito di una nuova sorgente, della costante temperatura di gradi 6 1[2 Reaumur, che scaturisce alle falde del monte Spitz, e così Recoaro presenta ora il vantaggio di **una cura fredda** quale pochi altri Stabilimenti possono vantare.

I suoi eleganti camerini per bagni *minerali e comuni*, *pei bagni a vapore*, *idrofori*, *polverizzatori*, *doccie agli occhi*, ecc. lo rendono completo e superiore a tutti gli altri Stabilimenti congeneri in Italia. — Recoaro soddisfa al desiderio dei signori curanti sia per la comodità di un perfetto confortabile necessario ad una vita dispendiosa, quanto alle esigenze delle più modeste fortune. Passeggi, divertimenti, cavalcate, clima delizioso.

L'Acqua di Recoaro è preferibile a quella di Pejo appunto per la suddetta combinazione dei sali di calce con quelli di ferro. Lo stesso autorevole *Melandri* la dichiara *la più celebre tra tutte le conosciute* (Vedi pag. 7, Relazione Melandri). (1)

Si vendono attinte di recente dalla Casa Depositaria *Paul Caffarel*, Corso, 19, Roma, e da tutte le principali farmacie del Regno. — Per informazioni rivolgersi, Impresa Antoniani, Milano o Recoaro.

RICOMPENSA NAZIONALE DI 16,600 FR.
Grande Medaglia d'ORO a T. Laroche
Medaglia *all' esposizione di* PARIGI 1875.

QUINA LAROCHE

ÉLIXIR-VINOSO

Contenente tutti li principj delle 3 chinchina

La China-Laroche è un *Elixir-vinoso* aggradevolissimo, la cui grande superiorità è universalmente constatata: Contro la *mancanza di forze e d'energia*, le *affezioni dello stomaco*, le *febbri antiche*, ecc., ecc.

IL MEDESIMO **FERRUGINOSO**
Raccomandato contro la *povertà di sangue, clorosi, anemie, conseguenze di parto; ai fanciulli deboli, ai convalescenti*, ecc., ecc.

A PARIGI, 22 e 19, rue Drouot e tutte le farmacie.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C°**, Via Sala, 14 e 16, **Milano.**

Vendita in Roma nelle due farmacie Garneri, via del Gambero

ANNO XXVIII — ANNO XXVIII

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI

OROPA

Distante 10 chil. dalla stazione ferroviaria di Biella a 1100 metri sopra il livello del mare

Eccezionale quantità e temperatura delle acque - Apparecchi completi

Annesso ufficio telegrafico e servizio postale.

Aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Indirizzare le domande al Direttore D. MAZZUCCHETTI, Biella.

Regia Profumeria Ditta Pietro Bortolotti

PIAZZA DEL PAVAGLIONE PRESSO L'ARCHIGINNASIO IN BOLOGNA

INVENTORE E FABBRICATORE

DELLA PRIVILEGIATA ACQUA DI FELSINA

[illegible]

Legge 30 agosto 1868 per garantire la proprietà.

Il deposito per la vendita all'ingrosso è presso G. Bortolucci, strada [illegible], 18, Napoli

---

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale. Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affazione scrofolose, Malattie croniche. L. 5.

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore, ed alla sua notabile efficacia. Digestioni difficili o Mali di stomaco, Mancanza di appetito, Dispepsia, Diarrea, Gastralgia, Vomiti, Debolezze generali. L. 5.

Deposito, rue des Dames, 15, ad Asnières (presso Parigi) — Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala 16, angolo di San Paolo. — Dettaglio nelle primarie farmacie. — Vendita Roma nelle due farmacie reali: Garneri, via del Gambero e via Torino; Scellingo, via del Corso.

RETORBIDO presso VOGHERA

Grande stabilimento idroterapico e casa di villegiatura. — Bevande solforee e salso-bromo-jodiche. — Bagni freddi, caldi solforosi e jodati. — Bagni a vapore, doccie-fanghi e cura dell'uva a completa vendemmia. — Pensione. — Servizio a richiesta.

aperto dal 15 giugno al 15 ottobre

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

***N. B.* Coloro che volessero recarsi a Rivanazzano presso Voghera per fare i Bagni colle suddette Acque si rivolgeranno direttamente al dottor cavaliere Ernesto Brugnatelli.**

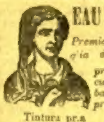
GOTTA E REUMATISMI
PILLOLE DI LARTIGUE

(34 ANNI DI SUCCESSO).

Riconoscinto specifico contro le dette due affezioni, prescritte dai primari medici di Francia e specialmente dai signori *Chomel, Double-Lisfranc, Velpeau, Fuster*, ecc.; guariscono l'attacco il più volento in 24 o 36 ore e quando gli accessi rendono i movimenti impossibili. Depositari generali per l'Italia A. MANZONI e C., via Sala, d'Italia. lano, vendita in Roma, nelle farmacie Reali Garneri Via del G,6 e Marchetti Selvaggiani Via Agelo Custode, e nelle primarie farmacie

---

NON PIU CAPELLI GRIGI



EAU FIGARO

Premiata con medaglia d'oro. Senza preparazione alcuna. Capelli e barba ridonati al primitivo colore

Tintura pr.a L. 6
» in 2 giorni 6 50
» istantanea 6 50

Société d'Hygiene française 1, B de Bon Nouvelle, Paris. *A. Manzoni e C.*, (deposito generale) Via Sala, 16, Milano. Vendita in Roma pa Quirino Brugia, profumiere.

PAPIER WLINSI

Venti anni di successo attestano l'efficacità di questo possente derivativo, raccomandato dai primarj medici, per la pronta guarigione della costipazioni, raffreddori, irritazioni di petto, mali di gola, reumatismi, dolori. Una o due applicazioni bastano, e non causano che un leggiero prurito. L. 2.— la scatola da 10 fogli, in tutte le farmacie. Deposito: 31, rue de Seine a Parigi.

Per l'Italia presso: **A. Manzoni e C. Via Sala, 16, Milano.**

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti Selvaggiani.

ASMA

OPPRESSIONE SOFFOCAZIONE

Tosse nervosa, Malattie di petto

Guarigione certa coi

CIGARETTI BARÈ

15 anni di successo

La scatola di 40 cigaretti L. 4.

Parigi, rue des Franc-Bourgeois, 41. — Milano *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, e nelle primarie farmacie. — Vendita in Roma, nelle due farmacie Garneri, via del Gambero e via Torino e da Scellingo.

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L' Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno ed *è infallibile contro il male di mare.* Questo eccellente ritrovato non ha l'inconveniente del spiacevole gusto e constringimento di gola che indubitabilmente lascia il **Cloralio idrato** lorchè in soluzione o in siroppo.

Vendita a L. [illegible] il flacone di 40 Perle, di 25 centigrammi ciascuna.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C°, via Sala, 14, MILANO.**

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro Marchetti Selvaggiani, Via Angelo Custode e far. Scellingo, Corso 145.

AVVISO. — **Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, li contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a Milano e a Firenze.**

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AJUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui accanto, apposta di una etichetta verde. Blancard

Farmacista, 40, r. Bonaparte, Paris.

Deposito: A. Manzoni e C., Carlo Erba, Figli di G. B. Marelli, Vivani e Bezzi. — C. [illegible] di Antonio. — Roberts e C.

DIGESTIONI ARTIFICIALI

VINO

DIGESTIVO DI

CHASSAING

ALLA PEPSINE E DIASTASE

Agenti naturali e indispensabili della DIGESTIONE

12 anni di successo

DIGESTIONI DIFFICILI O INCOMPLETE, MALI DI STOMACO, DISPEPSIE, GASTRALGIE, PERDITA DELL'APPETITO E DELLE FORZE, DIMAGRAMENTO, CONSUNZIONE, CONVALESCENZE LENTE, VOMITI...

Parigi, 6, Avenue Victoria.
E presso i principali Farmacisti.

Deposito generale da A. Manzoni e C°, Milano, via Sala, 16. — Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Scellinco e Marchetti Selvaggiani.

ECONOMIA FAMIGLIARE

MINESTRA DI GRASSO

in sei minuti

prodotto secco inalterabile

TAPIOCA BRODO

Medaglia d'oro 1867

BOUDIER A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile pei viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. L. 2 25 il pacco di 10 vasi.

Deposito per l'italia da A. MANZONI e C. via della Sala, 16; angolo di S. Paolo.

Vendita in Roma nelle farmacie Garneri, Marchetti, e Selvaggiani.

PREZZI DI FAVORE

per i villeggianti

delle specialità del dottor chimico Cav. **G. Mazzolini**

Citrato di Magnesia prima qualità: vasi doppi L. 1 25 il vaso, acquistandone 5 vasi, L. 5.

Estratto Tamarindo inglese concentrato nel vuoto, L. 1 la bottiglia, per 12 bottiglie L. 10, per 24 L. 18.

Pastiglie di solfo al clorato di potassa chinato, due scatole L. 3.

Rosolio tonico eccitante antinervoso, nonchè positivo rimedio per il vomito delle donne incinte e per il cosidetto *male di mare*, due bottiglie L. 9.

Sconto d'uso per i rivenditori in acquisti non minori di L. 100.

Roma, Stabilimento chimico-farmaceutico, Via Quattro Fontane, 18.

VINCITA SICURA AL LOTTO

Vincita sicura al Lotto
sulla base della matematica

mediante il pagamento al sottoscritto del 10 per cento sopra ogni vincita.

Per schiarimenti dirigersi al sottoscritto con lettera raccomandata e con vaglia postale contenente lire 2 per le spese postali ed accessori, e riceveranno immediatamente riscontro. Italia, Milano, Porta Magenta, N. 12-A, piano primo, D. Angelo De-Rossi, primo matematico del mondo.

Unfailing means
to win the prize in the italian lottery according to matematics.

Direct, for particular explanations by a postpaid letter, with 2 italian lire inclosed therein (for the post expense) to the undersigned, who will immediately answer it. Each winnmug shall regularly be paid; save ten per cent for himself. D Angelo De-Rossi, matematician. Porta Magenta, N. 12-A, first floor, Italy, Milan.

Prime assurée à la loterie
basé sur la matématique

moyennant le paiement au soussigné du dix pour cent sur chaque prime.

S'adresser, pour des informations au soussigné avec lettre affranchie contenant deux francs pour les dépenses postales et accessoires, et on recevra réponse immediate. Italie, Milan, Porta Magenta, 12-A, premier étage, D. Angelo De-Rossi, matématicien.

Ganancia segura
en la loteria fundada sobre la matematica.

Y mediante el pagamento al suscripto del diez por ciento sobre cadauna ganancia. Para informaciones dirigaose al suscripto mediante carta afrancada contenente 2 francos para los gastos de correo, y ricibiran respuesta immediata. Italia, Milan, Porta Magenta 12-A, primer piso, D. Angelo De Rossi, matematico.

Sicher gewinn
auf Grundlage matematische Berechnung.

Weiterer Erörterung wegen sich an Gefertigten mit frankirtem Brief zu wenden; nebst 2 lire für post spesen; mit augenblicklicher Antwort. Italia, Mailand, Porta Magenta, 12 A, im ersten stock, D. Angelo De-Rossi, mathematicker.

Bollettino ufficiale delle vincite fatte presso il Lotto pubblico del Regno d'Italia il 23 giugno 1877 ad suoi clienti:

Bari	62	12	67	53	44
Firenze	84	11	75	90	39
Milano	86	18	24	12	30
Napoli	73	57	48	88	69
Palermo	51	67	31	74	62
Roma	44	81	79	23	71
Torino	46	37	12	35	78
Venezia	86	5	69	40	90

N.B. Ogni giuocatore è pregato di attenersi scrupolosamente alle serie distribuitegli se ama vincere in breve ingenti somme, atteso che dette serie sono basate sulla matematica; scienza positiva, infallibile ed inappellabile (che esclude ogni eccezione in contrario), come da vincite che avvennero in questa settimana. Si prevengono i vincitori a versar subito il 10 per cento al De-Rossi, primo matematico dell'universo.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone